

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il giovane romano è stato assassinato perché conosceva i segreti dei Nap?

A pag. 6

Liberati nove ostaggi a Kuala Lumpur dai terroristi giapponesi

A pag. 11

In contrasto con la necessità di rilanciare l'economia

Minacciati pesanti aumenti per i concimi chimici e il gas

Le proposte della Commissione centrale prezzi - A farne le spese sarebbero milioni di lavoratori e tutto il settore dell'agricoltura - Forti pressioni dei petrolieri per l'aumento della benzina - La produzione industriale a giugno: -10,4 per cento

Rinviato a domani l'incontro sulle tariffe telefoniche

Scelte incoerenti

LO STESSO andamento consueto della giornata di ieri nel corso della quale dovevano essere affrontate importanti questioni di carattere economico da parte di vari ministri, dimostra la mancanza di un organico disegno del governo, la contraddittorietà di talune scelte. Ciò non contribuisce certo ad avviare il paese fuori dalla crisi che l'attanaglia. Mentre veniva rinviata a domani la riunione con i sindacati per discutere la riduzione delle tariffe telefoniche, la commissione centrale prezzi, in vista della riunione del Comitato interministeriale prezzi che avrà luogo giovedì, insisteva per aumentare il prezzo dei fertilizzanti, le tariffe del gas di città, del metano. In un'intervista al presidente del Consiglio incontrava i ministri finanziari ed economici per discutere ancora dei provvedimenti di emergenza. Intanto gli indicatori statistici confermano la gravità della situazione: l'Istat rendeva noto che la produzione industriale, nel mese di giugno, era calata del 10,4 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato. L'altro ieri era stato reso noto l'aumento dei prezzi che in un anno è stato del 12,5 per cento.

L'incontro fra governo e sindacati sulla questione delle tariffe telefoniche, che doveva aver luogo ieri pomeriggio, è stato rinviato a domani. La delegazione sindacale era pronta al confronto. Assieme al dirigente della Federazione Cgil-Cisl-Uil erano anche rappresentanti di grosse organizzazioni territoriali, dei telefonici. Verso le 13 una improvvisata telefonata giungeva ai sindacati. L'incontro era rinviato perché i ministri interessati dovevano partecipare ad una riunione convocata dal presidente del Consiglio. Le agenzie di stampa diffondevano una nota ufficiale secondo la quale la riunione per trattare la riduzione delle tariffe sarebbe svolta oggi. Poi invece la convocazione per domani alle 18 a Palazzo Chigi. A tarda sera della sera la Federazione Cgil, Cisl, Uil poneva un preoccupato comunicato in cui si sottolineava il fatto che «di fronte ad una situazione di profondo malcontento e molestie azioni di protesta il governo ritarda nell'affrontare le più pesanti ingiustizie e dare quindi soluzione più equa per gli utenti più disagiati e per i lavoratori». La segreteria della Federazione sollecitava quindi la presidenza del Consiglio «a far sì che siano superati i ritardi e mai nove e che l'incontro di giovedì risulti positivo e conclusivo». Il segretario confederale della Cgil, Mariarelli, affermava: «Il ritardo è inaccettabile». La Malfa può essere del tutto normale rispetto ai sopraggiunti impegni del governo. Sarebbe pericoloso e gravissimo il fatto che si manifestasse una tendenza al rinvio o di condizionamenti dei settori più avanzati». Queste preoccupazioni sono del tutto giustificate. Il ministro dell'Industria Donat Cattin ha sempre detto che non era necessaria alcuna revisione. Lo stesso quotidiano della Democrazia cristiana ieri lasciava intendere che ci sarebbe stato ben poco da rivedere. Se così fosse il governo si assumerebbe responsabilità pesantissime.

PREZZI - Solo a tarda ora della sera sono venute notizie ufficiose sulla riunione della Commissione centrale prezzi. In un primo momento addirittura il ministro dell'Industria si è perfino fatto sapere che tale riunione ieri non vi era stata. Così come si è detto che il Cip non era stato convocato. Poi alcune notizie sono trapelate ed è stata ufficialmente annunciata la convocazione del Cip per domani. La Commissione centrale prezzi, che ha carattere consultivo ha discusso ieri, rinviando poi ad oggi, le questioni relative all'aumento dei fertilizzanti del gas. Per i fertilizzanti vi è stata l'opposizione dei sindacati, del rappresentante del ministro dell'Agricoltura e della Confagricoltura. Si è chiesto un rinvio. La segreteria del Cip, l'organismo tecnico che istruisce le pratiche, addirittura ha proposto un aumento del 10 per cento, che significherebbe circa 10 miliardi in più per i produttori agricoli. Una palese contraddizione con l'impegno contenuto nei provvedimenti di emergenza per intervenire nella agricoltura con parziali misure. Angiolo Marrooni, presidente della Alleanza contadini ha sottolineato, in una dichiarazione, che «la insistenza del ministro dell'Industria perché si decida l'aumento del prezzo dei fertilizzanti è scandalosa. Tra l'altro a un ulteriore aumento di prezzo dei concimi corrisponderebbe certamente un'altra contrazione del loro consumo con un danno ulteriore all'economia del Paese». Intendiamo concludere Marrooni - perché venga respinta ogni richiesta di aumento, si rinvii ogni decisione, si ponga fine a questo vergognoso comportamento del Cip e della sua segreteria che si fanno portavoce degli interessi del monopolio industriale, accettandone senza alcuna riserva, ogni richiesta». La Federazione Cgil-Cisl-Uil ha considerato «ingiustificato e contraddittorio un provvedimento che se approvato, rappresenterebbe un ulteriore cedimento ai ricatti della grande industria, ancora una volta in danno delle zone ad economia arretrata». Per quello che riguarda il gas di città il provvedimento che il Cip intende approvare comporterà quasi un raddoppio del prezzo del gas per



Sanguinosa incursione israeliana nel Libano
Dieciotto morti e quarantotto feriti sono il bilancio di una incursione compiuta da aerei, motoveicoli e forze di terra israeliane contro un campo profughi palestinese presso Tiro. NELLA TELEFOTO: la moglie di un ufficiale libanese ucciso nell'incursione giunge a Beirut dove i corpi delle vittime sono stati trasportati per i funerali.

Sono tutti accusati di favoreggiamento personale

SEI NEOFASCISTI ARRESTATI: AIUTARONO TUTTI A SCAPPARE

L'operazione di carabinieri e polizia a Lucca, Pisa e Crotona - Alcuni nomi trovati in un memoriale del geometra assassino che forse si è voluto vendicare dei «camerati» che lo hanno abbandonato



FIRENZE - L'insegnante Giovanni Giovannoli e (a destra) lo studente Umberto Menesini arrestati ieri.

In un'atmosfera di incertezza

Oggi la riunione della direzione dc

L'incontro di Zaccagnini con i dirigenti milanesi del partito - Pesanti sortite della destra del PSDI - L'on. La Malfa contro la crisi del governo

Il nuovo assetto al vertice della Dc e la questione delle giunte dominano anche questa giornata politica per l'avvio dei lavori della direzione democristiana, per la prima volta riunita da Zaccagnini. Si tratta dell'insediamento del maggiore dei carabinieri Leopizzi ed in questo caso le questure e i carabinieri della riunione di oggi è stata preparata da una serie di incontri. Sul caso più de-

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 5. Quattro «amici» del fascista Mario Tuti, il duplice omicida empoiese, catturato in Francia, sono stati arrestati questa mattina nella loro abitazione con l'accusa di favoreggiamento personale continuato. Si tratta di Umberto Menesini, 25 anni, abitante a Lucca in San Niccolao 79, Giovanni Giovannoli, 39 anni, residente a Barga di Lucca in frazione Tiglio, Mario Catola, 21 anni, abitante a Pisa in via della Pura 39 e di Dionigi Torchia, 24 anni residente a Crotona, dove è stato arrestato, ma domiciliato a Pisa.

Sono stati arrestati su mandato di cattura del dottor Santilli, il Sostituto procuratore cui è stata affidata l'inchiesta sulla latitanza di Mario Tuti. Analogo mandato è stato notificato al fascista lucchese Claudio Pera, 23 anni, abitante a Lucca in via Corte Righi 4, attualmente rinchiuso nel carcere di Lucca dove scontava una pena per porto abusivo di armi e per essere implicato nella vicenda della cellula politica della questura fiorentina, scoperta a Lucca in via dei Fossi.

Un altro arresto, di cui solo ora si è venuti a sapere era stato compiuto venerdì scorso. Si tratta dell'insegnante elementare Mirella Saltini, 39 anni, abitante a Pisa in via Zamerof 6, accusata di falsa testimonianza e reticenza. Infine il dottor Santilli ha emesso un mandato di «accompagnamento» nei confronti dello studente universitario Andrea Battaglini, 19 anni, abitante a Lucca in via Pascoli 22, che dopo un interrogatorio è stato però rilasciato. Gli arrestati appaiono tenersi con esponenti di «Ordine nero». Il dottor Ioele, capo dello antiterrorismo della Toscana, il dottor Fasano dell'ufficio politico della questura fiorentina, il maggiore dei carabinieri Leopizzi ed i carabinieri di Lucca, Pisa e Crotona, sarebbero riusciti ad individuare gli «amici» del geometra

omicida sulla base di alcune carte ritrovate nell'appartamento di Saint Raphael dove il Tuti aveva trovato rifugio. Alcuni nomi sarebbero addirittura contenuti in un memoriale del fascista assassino indirizzato alla Procura della repubblica di Firenze.

Una traccia così evidente che potrebbe far pensare anche ad una vendetta postuma, se si considera che nei memoriali pubblicati da alcuni settimanali il Tuti faceva trasparire propositi di vendetta verso gli «amici» che lo avevano abbandonato. Tuti sembra comunque voler mantenere un certo margine di sicurezza gettando a mare personaggi che pur avendo fatto molto per lui non appaiono di primo piano.

Mario Catola e Dionigi Torchia erano infatti i due che la sera del 25 gennaio

Piero Benassai
(Segue in penultima)

Vincenzo Vasile
(Segue in penultima)

Dichiarato dalle autorità mediche

Preallarme sanitario a Palermo per i rifiuti nelle strade e la mancanza d'acqua

La città sta vivendo giorni di tensione - Lo sciopero corporativo di una minoranza di netturbini - Quartieri alla sete - Il ruolo dell'ex sindaco Ciancimino

Dalla nostra redazione

PALERMO, 5. Centinaia di lingue di fuoco azzurrognole e colonne di fumo maleodorante si sono levate questa notte in ogni parte della città dalle montagne di rifiuti accatastate sui marciapiedi e nelle strade. I palermitani di Borgo Nuovo, dello Zen, della Alberghia, della Zisa, ma anche gli abitanti dei quartieri residenziali di viale Lazio e di via Notarbartolo, bruciando i cumuli di immondizie che ormai da quattro giorni si innalzano dovunque, hanno cercato di far fronte alla gravissima situazione di emergenza determinata nel capoluogo siciliano dall'agitazione corporativa di una minoranza di addetti alla nettezza urbana dell'azienda municipalizzata AMNU. Il clima della città è pesantissimo: anche il Consiglio provinciale della sanità, come nei giorni scorsi, si è riunito per discutere la dichiarazione di preallarme in stato di «pre-allarme» igienico-sanitario. Si parla, come di un pericolo altissimo, di epidemia di tipo di infezioni latenti già in atto si celano dietro le statistiche ufficiali addomestiche. Soltanto le autorità continuano a sostenere l'innocuità di tali casi rispetto alla normalità sarebbe minimo. Ma questi rilevamenti - spiega il medico Ludovico Cosagra, consigliere provinciale comunista - si riferiscono esclusivamente ai ricoveri negli ospedali e nelle case di cura. Si sa, invece, che decine di decessi di infezioni, soprattutto febbrili tifoidi ed epatite virale, che non figurano nelle statistiche, per il semplice fatto che non sono state segnalate dai medici privati, specie tra i bimbi dei ghetti dei quartieri popolari, dove l'aria è ammorbata, in ogni momento, dal fetore del terribile agosto palermitano, da pericolosissimi vapori esalati dai cumuli di rifiuti in putrefazione.

Sulla pelle della città, dove ancora si vedono le «barricate» nei quartieri assetati, si sta tentando di far passare un'intollerabile sfida. Anche oggi, dinanzi agli occhi della polizia, non più di una decina di accolti del sindacato «giallo» di Domenico Parisi in un'aula di un edificio di viale dell'ANNU. I teppisti del cliente dc, spalleggiate dai fascisti della CISNAL, hanno impedito la messa in cantiere delle misure straordinarie disposte dal prefetto, con la requisizione di decine di autocarri di privati e la precezione di selettivo netturbini.

La stessa minoranza, cullata per anni dai dirigenti dell'azienda municipalizzata, legata a filo doppio, volta a volta, all'una o all'altra corrente di dirigenti dc palermitani, ha poi fatto un'intrusione dentro la sala delle lapidi del palazzo di città, mentre vi si stava svolgendo un'affollata assemblea organizzata dai sindacati confederali per denunciare le violenze cui sono sottoposti i lavoratori del settore. Quattro hanno ferito un operaio iscritto alla CGIL, colpito alla testa da un pesante portacenere di vetro.

Praticamente nullo è intervenuto il sindaco Ciancimino.

Piero Benassai
(Segue in penultima)

Vincenzo Vasile
(Segue in penultima)

Appoggio di 50 alti ufficiali al primo ministro Gonçalves

Cinquanta alti ufficiali portoghesi hanno confermato la loro fiducia al primo ministro Gonçalves, che ha proseguito le consultazioni in vista della formazione di un nuovo governo. La vicenda del reggimento dei «commandos» si è conclusa con la reintegrazione nelle loro funzioni del col Neves e degli altri ufficiali e sottufficiali che erano stati accusati di attività reazionarie e «golpiste». Un ex membro della Legione portoghese, legato al golpista Jorge de Melo, è rimasto ucciso nell'esplosione di una bomba da lui stesso posta davanti all'ufficio del ministero dell'Agricoltura in una via centrale di Lisbona. L'attentatore aveva recentemente incontrato il de Melo in Spagna dove quest'ultimo ripará dopo la sconfitta del tentato putsch spinoista dell'11 marzo scorso. Gravissima permane la situazione in alcuni centri del nord, con gruppi diretti da agitatori reazionari aggressivi comunisti e devastano sedi e abitazioni di militanti del PCF. A PAGINA 12

30 anni fa la prima atomica: 200 mila morti a Hiroshima



Trent'anni fa, alle 8 e un quarto del mattino, il sole scorse per la seconda volta su Hiroshima. La gigantesca esplosione rase al suolo la città, uccise duecentomila abitanti e inaugurò l'epoca atomica. Il 9 agosto fu rasa al suolo Nagasaki, e il 15 il Giappone si arrese. Era l'ultimo capitolo della II guerra mondiale, e il primo annuncio della guerra fredda. Quattro anni dopo, anche l'URSS annunciò di avere fabbricato l'arma nucleare. In seguito, molti altri paesi entrarono nel «club atomico»: Gran Bretagna, Francia, Cina, India. Gli ordigni si moltiplicarono, si perfezionarono, mentre i superstiti di Hiroshima continuavano a morire di cancro e di leucemia. Trent'anni dopo l'umanità è davanti allo stesso dilemma: una sola alternativa alla distruzione è la coesistenza pacifica. Nella foto: una bimba di Hiroshima con i segni delle terribili ustioni atomiche sul volto. A PAGINA 3

Si formano i governi locali sulla base delle più ampie intese

Umbria: eletto unitariamente il presidente del Consiglio

E' il socialista Fiorelli - Hanno votato a favore il PCI, il PSI, il PRI e la DC, il PSDI si è astenuto

Presidente del Consiglio regionale dell'Umbria è stato eletto ieri il socialista Fabio Fiorelli. Hanno votato a suo favore il PCI, il PSI, il PRI e la DC, mentre il PSDI si è astenuto. Fiorelli ha ottenuto 26 voti su 29. A Napoli, un primo sbocco agli incontri tra i partiti democratici per la costituzione della Giunta regionale si è avuto con il varo di un documento programmatico, sulle linee dei singoli gruppi è sta-

to espresso un giudizio di largo apprezzamento. Malgrado questo dato positivo, la riunione del Consiglio regionale è stata rinviata a sabato, su richiesta del segretario regionale della DC la cui linea politica è sottoposta alle pressioni dei gruppi più conservatori del suo partito, che fanno capo a Gava. Per la prima volta dalla Liberazione, una Giunta di sinistra PCI-PSI si è insediata le-

ri all'Amministrazione provinciale di Savona. Alla Provincia di Pescara il socialdemocratico Durini è stato eletto presidente con i voti del PCI, del PSI e del PSDI, mentre si sono astenuti i consiglieri della DC e del PRI. A Bari è stata eletta la Giunta regionale con uno schieramento di centro sinistra PCI-PSI si è insediata le-

sindaco il dc Clarizia, il quale ha ottenuto oltre ai 20 voti del suo partito quelli dei cinque consiglieri del MSI e del consigliere liberale Di fronte alle indignate proteste dei gruppi di sinistra e del pubblico, egli ha tuttavia annunciato di non accettare l'incarico, ma soltanto perché i voti dei fascisti gli sono venuti in seguito ad una decisione «improvvisata». A Salerno è stato eletto

Editoriale di Chiaromonte su « Rinascita »

HANNO VOTATO A FAVORE PCI, PSI, PRI E DC

Il nuovo modo di governare alla prova dei fatti

Contro la crisi Giunte aperte al più ampio arco di forze

La ricerca del confronto, della convergenza e dell'intesa perché i governi locali possano contare sul consenso e sulla fiducia di un vasto schieramento democratico

Rinascita nel suo prossimo numero pubblica un editoriale del compagno Gerardo Chiaromonte che tende in esame un processo in corso per la formazione delle amministrazioni locali. Anche se non è ancora possibile tracciare un consuntivo completo, certo è però « vi si affaccia » che il panorama politico dell'Italia è profondamente cambiato, e che la DC ha visto e sta vedendo ridimensionarsi, in modo sensibile, il suo sistema di potere, per la parte, importante, che si basava appunto su Regioni, Province e Comuni ».

Dopo aver posto in luce con un'ampia analisi, gli atteggiamenti contraddittori assunti dalla DC e l'incapacità dello Scudo crociato di darci una linea politica dopo il 15 giugno, il compagno Chiaromonte individua anche i fatti di segno positivo che « stanno a dimostrare come, anche all'interno della DC, ci sono gruppi importanti che si sforzano di capire la situazione nuova e di affrontare la gravità della crisi, emergendo dunque la consapevolezza non solo che l'epoca dell'anticomunismo è finita, « ma che non è possibile tornare ai vecchi schemi », « Regioni senza il rapporto (nelle forme che hanno approfondito e decise senza forme preconcette) con i comunisti e che questo problema si pone anche su scala nazionale ».

Per la prima volta dalla Liberazione

Savona: Giunta PCI-PSI alla Provincia

SAVONA. 5. Per la prima volta dalla Liberazione, in modo sinistrale, si è verificata nell'Amministrazione provinciale di Savona. Presidente è stato eletto un comunista, il compagno On. Giuseppe Amadio, al termine di un dibattito che si è sviluppato sulle dichiarazioni programmatiche svolte a nome della nuova maggioranza PCI-PSI dal compagno socialista Sangalli.

Costretta dopo decenni alla opposizione, la DC non è parsa avere avvertito il nuovo che il 15 giugno ha espresso e neppure recepito quel che di diverso e certo più avanzato è stato esposto dai due partiti di sinistra che da stasera reggono le sorti della Provincia.

La relazione programmatica, partendo da una realtà gravemente deteriorata sul piano economico e occupazionale, qual è quella della provincia di Savona, ha indicato gli obiettivi e il modo con il quale si intendeva realizzarli, in stretto rapporto con tutte le organizzazioni nelle quali si articola la vita democratica della provincia.

La giunta di sinistra intende anche attuare una diversa organizzazione del governo della provincia per innestare in modo originale nel più vasto rinnovamento della regione.

Il socialista Fiorelli eletto presidente del Consiglio umbro

I socialdemocratici si sono astenuti - Interessanti affermazioni da parte dei vari esponenti dei partiti democratici - La Democrazia Cristiana ha rivisto le iniziali posizioni di chiusura - Vice presidenti il compagno Gambuli ed il dc Picuti

Dalla nostra redazione

PERUGIA. 5. Il socialista Fabio Fiorelli è stato eletto stasera presidente del consiglio regionale dell'Umbria. Hanno votato per Fiorelli il PCI, il PSI, il PRI e la DC. Si è astenuto il PSDI. Il MSI non era presente. A Fiorelli si affiancano nella composizione dell'ufficio di presidenza il comunista Settimio Gambuli e il democristiano Ariodante Picuti come vice presidenti, e il repubblicano Arcamone e il comunista Francesco Lombardi, come segretari. Così ha deciso il consiglio regionale dopo che la prima seduta del 28 luglio era stata rinviata a questa sera nell'attesa delle decisioni del TAR (Tribunale amministrativo regionale) in merito ai ricorsi presentati dal repubblicano Arcamone e dal democristiano Canali in merito ad errori materiali nell'attribuzione dei voti, commessi il 15 giugno.

Un consiglio, quindi, espressione autentica del voto, ha provveduto a questo importante adempimento statutario, così come era stato voluto in primo luogo dal nostro partito, che pure con la decisione del TAR viene a perdere un consigliere. Il compagno Acciaccia di Terni. Sia la comunicazione del presidente provvisorio dell'assemblea, il dc Baldelli, che tutti gli interventi che hanno preceduto le operazioni di voto, si sono riferiti con toni di soddisfazione alla decisione del TAR. Soddisfazione che, come ha voluto precisare il capogruppo comunista compagno Cecati, deriva dalla convinzione che « con il reintegro in consiglio regionale del repubblicano Arcamone, viene a realizzarsi l'estensione dell'area democratica presente in consiglio e il recupero di una presenza politica significativa ».

Al di là del voto, scontato

in larga massima dopo che nella mattinata c'era stato un incontro tra le forze politiche democratiche proprio in merito alle funzioni nuove dello ufficio di presidenza (riunione nella quale pure si era registrata una posizione di netta chiusura da parte del delegato dc Baldelli, che comunque non riesce a nascondere la diversità di atteggiamenti presenti nello stesso Gruppo consiliare. È tanto vero che al momento del voto la DC ha votato per Fiorelli) la seduta di stasera è stata particolarmente interessante. Soddisfazione che, come ha voluto precisare il capogruppo comunista, Compagni Arcamone e Canali, deriva dalla convinzione che « con il reintegro in consiglio regionale del repubblicano Arcamone, viene a realizzarsi l'estensione dell'area democratica presente in consiglio e il recupero di una presenza politica significativa ».

Dopo aver tracciato una rapida sintesi dei compiti che stanno di fronte alla Regione, il compagno Cecati ha passato a discutere il senso della politica di apertura che il nostro

Voto unitario a Genova per il rilancio delle opere pubbliche

Tutti i partiti antifascisti concordi sul prestito di 50 miliardi. Significativa la convergenza di DC e PRI anche sul prefinanziamento di 30 miliardi - Possibili investimenti contro la recessione

Dalla nostra redazione

GENOVA. 5. Ieri sera a PALAZZO Tursi, durante la stessa seduta che ha sanzionato il vincolo di millescentosette aree per verde e servizi sociali, il Consiglio comunale ha preso altre due decisioni di grande rilievo: un prefinanziamento di 30 miliardi di lire e un prestito obbligazionario di 50 miliardi.

Il prefinanziamento è necessario per far fronte alla spesa corrente, dal momento che la Cassa depositi e prestiti non ha ancora onorato i mutui contratti anni orsono, ed è stato deciso di grande rilievo un tasso nettamente inferiore a quelli praticati normalmente dalle banche. Il prestito di 50 miliardi di lire è destinato invece in larga misura all'opera pubblica, come la costruzione di scuole, depuratori, viabilità, realizzazione della Legge 167 per la casa,

pagamento di autobus della AMT.

Non si tratta solo di un'abile operazione finanziaria. La crisi economica ha raggiunto Genova in ritardo, perché qui ben strumentali: ma la vendita della recessione minaccia ora le basi di un'economia già fragile, grazie al ridimensionamento dei prodotti industriali e del dopoguerra e al ritiro della borghesia imprenditoriale nei pascoli, non più veri della speculazione immobiliare.

In questa situazione disporre di 50 miliardi da investire nelle opere pubbliche significa fare del Comune non più un gestore di fallimenti, ma un protagonista nella lotta alla recessione. Un altro aspetto positivo è di natura politica: il prefinanziamento è stato approvato infatti, oltre che dalla maggioranza, anche dalla DC e dal PRI mentre il prestito ha ricevuto i voti di tutto il Consiglio ad eccezione dei quattro consiglieri del MSI.

È un segno del mutare dei tempi, che si ritrova anche nel voto alla Variante generale per i servizi ed il verde approvata da comunisti, socialisti e repubblicani. Appare ancor più significativo il fatto che il voto sia avvenuto proprio su un ordine del giorno democristiano che afferma: « Il Consiglio comunale nell'attendere cautele di salvaguardare all'uso pubblico le aree indicate nella proposta di deliberazione numero 534, approva e delega all'Amministrazione comunale la discussione nella sede del Consiglio comunale entro il 30 ottobre p.v. anche avendosi riguardo al parere del Tar, in merito alla delegazione; impegna altresì la Giunta ad apportare alle deliberazioni stesse le varianti che venissero approvate dal consiglio comunale ».

« Il Consiglio comunale di delegazione sulla deliberazione e le osservazioni di quanti ne abbiano diritto, saranno preventivamente sottoposte alla Commissione comunale per la revisione del piano regolatore ».

In realtà i Consigli di quartiere (la cui elezione avverrà il 20 settembre prossimo) hanno contribuito non poco a questa gestione sociale della città.

Bisogna risalire all'alluvione del luglio 1970, quando i poteri centrali entrarono in crisi, per trovare i Consigli di quartiere e delegazione protagonisti dei soccorsi e della ricostruzione. Da quella strana esperienza di collaborazione alla Genova, formata dal fango disseccato e sollevato dalla tramontana, è emerso un nuovo spessore politico e culturale dei problemi urbanistici, che si traduce in lotte anche memorabili.

Non si può dire che la Giunta di centro sinistra fosse del tutto inerte. Infatti, fatto di sfacimento idrogeologico, di questi gruppi di cemento proliferati con la razionalità di una metastasi. Al contrario, nella relazione di sintesi per il piano regolatore, il piano regolatore, proprio nel 1970 si leggeva testualmente: « Il vincolo degli spazi di una qualche dimensione, ancora liberi all'interno della città, si presenta come un'urgenza che si traduce in lotte anche memorabili ».

Ma « la più urgente misura » non è stata presa mai. Sono state invece messe a punto operazioni puramente speculative come le varianti per la sede della Shell sullo stadio polisportivo « Carlini », e il grattacielo della curia di San Tomaso, di cui si è parlato seicentose. Non a caso, ieri sera, queste operazioni sono state difese strenuamente, anche se inutilmente, dall'ex assessore socialista La Scola.

Per avere un'idea della situazione che la Giunta di sinistra ha ereditato è sufficiente la scheda di una delegazione, quella, come quella di San Quirico, di 4 mila 465 residenti. L'itinerario delle raffinerie di petrolio a pochi metri dalle abitazioni civili, il cielo oscurato permanentemente da una nuvola di cenere, i metri quadrati prescritti dal decreto sugli standard urbanistici per la costruzione di 20 mila 92, esistenti 3 mila 840, per i servizi sociali 10 mila 300, esistenti 2 mila 615 per il verde.

« Ma allora » afferma il liberale Viziolo, presidente nazionale degli imprenditori edili « non potremo più costruire neppure una casa? La verità è un'altra. La decisione di vincolare 1607 aree » risponde il capogruppo del PCI Bruno Privitera « indicando delimitazioni dove dovrà sorgere una scuola, un impianto sportivo, una chiesa, una biblioteca, un centro civico, il verde attrezzato ecc. non nasce da preconcipi ideologici. Di fronte ai grandi spazi la Giunta aveva due strade e la disposizione accantonare le

Flavio Michellini

Di fronte ai positivi sviluppi dei contatti tra le forze democratiche in Campania

IL GRUPPO GAVA TENTA DI IMPEDIRE IL CONFRONTO POLITICO PER LE GIUNTE

Preparato un documento programmatico largamente apprezzato dai singoli partiti - Rinviata a sabato la seduta dell'assemblea regionale - I gruppi moderati dc cercano di reagire al loro crescente isolamento - Dimissioni a catena - Venerdì le votazioni per il sindaco laico al Comune

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 5. Ancora uno slittamento all'assemblea regionale per l'avvio del dibattito politico-programmatico sulla costituzione della giunta. La riunione di questa mattina è stata posticipata. Il segretario regionale Nicola Mancino ha chiesto al Consiglio un aggiornamento, a tempi brevi (la prossima riunione è stata già fissata per sabato prossimo) per consentire di registrare ancora alcune convergenze programmatiche sulla base degli incontri - definiti « estremamente interessanti » - che il gruppo democristiano ha avuto in questi giorni, sia singolarmente che collettivamente, con quelli delle altre forze politiche democratiche e antifasciste presenti nell'assemblea.

Per la mattina Nicola Mancino aveva consegnato a ciascuno dei gruppi la bozza di un documento programmatico che sintetizza i lavori di consultazione svolti nei giorni precedenti. Sembrava si fosse giunti all'atto conclusivo e il giudizio che del documento veniva dato dai singoli gruppi era di grande interesse. Nel pomeriggio le delegazioni si incontravano nuovamente per la definitiva approvazione degli indirizzi programmatici e nulla a scavalzare e nulla a scavalzare, e si sono verificati irrimediabilmente dell'ultima. Invece ci sono stati e hanno originato la richiesta odierna di rinviare il dibattito a parte del segretario regionale della DC.

Quando fu eletto l'ufficio di presidenza dell'assemblea, con al vertice il compagno socialista Mario Grezzese e il democristiano Pinto, ne fu chiaramente indicato il carattere temporaneo in vista del conseguimento di quelle che costituiscono la larga convergenza tra tutte le forze democratiche e antifasciste che avrebbe dovuto avere anche una proiezione sulla struttura dell'ufficio di presidenza, che si è venuta a formare, sulla base di quelle scelte politiche che il voto del 15 giugno ha reso inevitabili.

Un discorso chiaro e corretto che però una parte della DC, quella legata ai gruppi più conservatori che fanno capo ad Antonio Giavolotto, ha rifiutato di accogliere mettendoci in serio imbarazzo il segretario regionale, Nicola Mancino, e operando un autentico rovesciamento della linea politica che questi tentava di portare avanti. Una linea contro la quale si è decisamente schierato il partito dello scudo crociato a livello cittadino, nonostante lo sfaldamento che deve registrare nel suo seno, giorno dopo giorno, in seguito alle differenziazioni e al distinguersi di molti esponenti.

La crisi che investe la Campania politica che questi tentano di portare avanti. Una linea contro la quale si è decisamente schierato il partito dello scudo crociato a livello cittadino, nonostante lo sfaldamento che deve registrare nel suo seno, giorno dopo giorno, in seguito alle differenziazioni e al distinguersi di molti esponenti.

La crisi che investe la Campania politica che questi tentano di portare avanti. Una linea contro la quale si è decisamente schierato il partito dello scudo crociato a livello cittadino, nonostante lo sfaldamento che deve registrare nel suo seno, giorno dopo giorno, in seguito alle differenziazioni e al distinguersi di molti esponenti.

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 5. Ancora uno slittamento all'assemblea regionale per l'avvio del dibattito politico-programmatico sulla costituzione della giunta. La riunione di questa mattina è stata posticipata. Il segretario regionale Nicola Mancino ha chiesto al Consiglio un aggiornamento, a tempi brevi (la prossima riunione è stata già fissata per sabato prossimo) per consentire di registrare ancora alcune convergenze programmatiche sulla base degli incontri - definiti « estremamente interessanti » - che il gruppo democristiano ha avuto in questi giorni, sia singolarmente che collettivamente, con quelli delle altre forze politiche democratiche e antifasciste presenti nell'assemblea.

Per la mattina Nicola Mancino aveva consegnato a ciascuno dei gruppi la bozza di un documento programmatico che sintetizza i lavori di consultazione svolti nei giorni precedenti. Sembrava si fosse giunti all'atto conclusivo e il giudizio che del documento veniva dato dai singoli gruppi era di grande interesse. Nel pomeriggio le delegazioni si incontravano nuovamente per la definitiva approvazione degli indirizzi programmatici e nulla a scavalzare e nulla a scavalzare, e si sono verificati irrimediabilmente dell'ultima. Invece ci sono stati e hanno originato la richiesta odierna di rinviare il dibattito a parte del segretario regionale della DC.

Quando fu eletto l'ufficio di presidenza dell'assemblea, con al vertice il compagno socialista Mario Grezzese e il democristiano Pinto, ne fu chiaramente indicato il carattere temporaneo in vista del conseguimento di quelle che costituiscono la larga convergenza tra tutte le forze democratiche e antifasciste che avrebbe dovuto avere anche una proiezione sulla struttura dell'ufficio di presidenza, che si è venuta a formare, sulla base di quelle scelte politiche che il voto del 15 giugno ha reso inevitabili.

Un discorso chiaro e corretto che però una parte della DC, quella legata ai gruppi più conservatori che fanno capo ad Antonio Giavolotto, ha rifiutato di accogliere mettendoci in serio imbarazzo il segretario regionale, Nicola Mancino, e operando un autentico rovesciamento della linea politica che questi tentava di portare avanti. Una linea contro la quale si è decisamente schierato il partito dello scudo crociato a livello cittadino, nonostante lo sfaldamento che deve registrare nel suo seno, giorno dopo giorno, in seguito alle differenziazioni e al distinguersi di molti esponenti.

La crisi che investe la Campania politica che questi tentano di portare avanti. Una linea contro la quale si è decisamente schierato il partito dello scudo crociato a livello cittadino, nonostante lo sfaldamento che deve registrare nel suo seno, giorno dopo giorno, in seguito alle differenziazioni e al distinguersi di molti esponenti.

Il Consiglio provinciale di Pescara ha eletto ieri presidente il socialista democristiano Di Nanno. Hanno votato a favore i gruppi consiliari del PCI del PSI e del PSDI, mentre si sono astenuti quelli della DC e del PRI.

Si conclude così la prima fase per la costituzione di una amministrazione democratica nella provincia di Pescara. Le elezioni del 15 giugno hanno ribaltato i rapporti di forza del Consiglio: il PCI è diventato il partito di maggioranza relativa, passando da 7 a 9 consiglieri; la DC è passata da 9 a 3, il PSDI e il PRI hanno ottenuto 1 consigliere ciascuno.

Partendo da questa mutata realtà e dalle esigenze della collettività, il PCI aveva indicato la via del confronto e dell'incontro di tutte le forze democratiche ed antifasciste.

La seduta del Consiglio provinciale ha messo in evidenza, di fronte al pubblico che gravitava l'aula, le intenzioni dei vari gruppi. Il presidente uscente, Liberì, ha aperto la prima seduta del Consiglio, insediando la presidenza provvisoria affidata al consigliere socialista Mario Di Nanno.

La DC negli interventi dei suoi rappresentanti ha mostrato un volto contraddittorio. Partiti da un sostanziale accordo con il programma esposto dal capogruppo del PCI Paluzzi, gli esponenti democristiani hanno tentato per altro di eludere le conseguenze politiche del capogruppo DC. Questi non ha risposto alle precise richieste di chiarificazione poste dai consiglieri del PCI. Al contrario, egli ha accusato i gruppi della nuova maggioranza di « voler scavalcare la posizione del PCI » e di « voler scavalcare la posizione del PCI ».

Mentre un applauso del pubblico salutava il neo presidente, il gruppo dei comunisti e dei socialisti, il PCI aveva indicato la via del confronto e dell'incontro di tutte le forze democratiche ed antifasciste.

La seduta del Consiglio provinciale ha messo in evidenza, di fronte al pubblico che gravitava l'aula, le intenzioni dei vari gruppi. Il presidente uscente, Liberì, ha aperto la prima seduta del Consiglio, insediando la presidenza provvisoria affidata al consigliere socialista Mario Di Nanno.

La DC negli interventi dei suoi rappresentanti ha mostrato un volto contraddittorio. Partiti da un sostanziale accordo con il programma esposto dal capogruppo del PCI Paluzzi, gli esponenti democristiani hanno tentato per altro di eludere le conseguenze politiche del capogruppo DC. Questi non ha risposto alle precise richieste di chiarificazione poste dai consiglieri del PCI. Al contrario, egli ha accusato i gruppi della nuova maggioranza di « voler scavalcare la posizione del PCI » e di « voler scavalcare la posizione del PCI ».

Provincia di Pescara: socialdemocratico eletto alla presidenza

SAVONA. 5. Per la prima volta dalla Liberazione, in modo sinistrale, si è verificata nell'Amministrazione provinciale di Savona. Presidente è stato eletto un comunista, il compagno On. Giuseppe Amadio, al termine di un dibattito che si è sviluppato sulle dichiarazioni programmatiche svolte a nome della nuova maggioranza PCI-PSI dal compagno socialista Sangalli.

Costretta dopo decenni alla opposizione, la DC non è parsa avere avvertito il nuovo che il 15 giugno ha espresso e neppure recepito quel che di diverso e certo più avanzato è stato esposto dai due partiti di sinistra che da stasera reggono le sorti della Provincia.

La relazione programmatica, partendo da una realtà gravemente deteriorata sul piano economico e occupazionale, qual è quella della provincia di Savona, ha indicato gli obiettivi e il modo con il quale si intendeva realizzarli, in stretto rapporto con tutte le organizzazioni nelle quali si articola la vita democratica della provincia.

La giunta di sinistra intende anche attuare una diversa organizzazione del governo della provincia per innestare in modo originale nel più vasto rinnovamento della regione.

Ricostituita una giunta regionale di centro sinistra

In Puglia una risposta arretrata alle esigenze espresse dal voto

Respinte le proposte del PCI per una gestione unitaria dell'attività del Consiglio - I comunisti ribadiscono l'impegno per un rapporto nuovo tra le forze politiche democratiche

BARI. 5. Ieri sera a tardi, ora il Consiglio regionale pugliese, al termine di un vivace dibattito, ha eletto la nuova giunta regionale. È un nuovo schieramento di centro sinistra. Presidente è stato eletto l'avv. Nicola Rotolo, moroteo, segretario regionale della DC; otto assessori sono stati assegnati alla DC, 2 al PSI, di cui uno vicepresidente, 1 al PSDI e 1 al PRI.

Alla elezione della giunta è arrivato dopo una serie di incontri tra le forze democratiche nel corso dei quali i comunisti hanno proposto una gestione unitaria dell'attività del Consiglio in una programmazione. Tale intesa non è stata possibile raggiungere per il rifiuto della DC, che ha fatto quadrare in difesa della vecchia e superata esperienza di centro sinistra. Gli altri partiti della coalizione non hanno saputo o voluto avanzare con efficacia una proposta alternativa alla DC al voto del 15 giugno.

Nel corso del dibattito svolto, la posizione e il voto contrario dei comunisti sono stati illustrati con appropriatezza dal compagno Giovanni Papapietro il quale, dopo aver sottolineato il significato del voto del 15 giugno, ha posto in rilievo come il fronte democratico è aperto in tutto il Paese da tale voto. I partiti non hanno saputo far altro che riproporre la vecchia formula del centro-sinistra.

« Alla richiesta popolare di un modo nuovo di governare », ha detto Papapietro « si risponde da parte della maggioranza ricostituendo il centro sinistra in modo tradizionale, in alcuni punti persino più moderato e timido di quello precedente, che ripropone una concezione di parte ed egemonia del potere che porta a rifiutare una gestione unitaria del Consiglio e di tutte le forze costituzionali ». Ha concluso affermando che « senza la coscienza della nuova realtà scaturita nel Paese le parole nuove della dichiarazione della maggioranza appaiono vaghe e tali da non configurare una garanzia e certe volontà di cambiare ». « In termini della seduta il segretario regionale del PCI compagno Antonio Romeo, ha messo in evidenza, « in una di quelle rare occasioni in cui una giunta di centro sinistra contrasta con il processo emerso col voto del 15 giugno e con le esigenze di rinnovamento della società pugliese ».

Una riedizione riveduta e corretta della vecchia esperienza è quanto di meglio si possa fare. Il centro sinistra è fallito e il tentativo di

Raccolte in Svizzera oltre 27 mila firme

Petizione al Parlamento per il servizio di leva dei lavoratori emigrati

L'iniziativa presa dalla FGCI - Precise richieste nei documenti che sarà presto consegnato ai presidenti delle due Camere

« La petizione sui problemi del servizio militare dei giovani emigrati italiani, lanciata il 25 aprile scorso a Zurigo durante una manifestazione unitaria, ha ottenuto il completamento di 27.365 firme raccolte in poco più di un mese di lavoro. Queste firme verranno consegnate ai presidenti del Senato e della Camera, alla apertura del lavoro parlamentare, in settembre, da una delegazione di giovani emigrati che si recherà a Roma opportunamente ».

Queste notizie sono contenute in un comunicato del Comitato promotore della petizione (non fanno parte i movimenti giovanili comunista, socialista e socialista) di emigrati italiani in Svizzera, il PCI e il PSI, i GIP della DC, l'FLCIS, le ACLI, la FAPS, l'UNATE e l'UNAS) nel quale si precisa che l'impegno assunto dal governo e dal Parlamento su questo problema, con l'approvazione, il 31 maggio scorso, della nuova legge sul servizio di leva, che prevede la garanzia del mantenimento del posto di lavoro; la garanzia dei diritti previdenziali e di sicurezza sociale, per parte fine ad una situazione ingiusta e non più tollerabile.

Nella petizione si chiede inoltre l'estensione ai giovani emigrati italiani della « assicurazione militare » prevista in Svizzera con i contributi che ogni lavoratore, anche straniero, versa all'apposita istituzione, e che il perfezionamento del servizio militare di leva sia considerato (per la parte italiana) come « servizio obbligatorio per tutti coloro che non hanno una posizione assicurativa presso l'INPS ».

S. P.

Denunciato il rifiuto dc di convocare il consiglio

Sanremo

SANREMO. 5. A Sanremo, feudo dello scudo crociato dove il partito di maggioranza relativa ha fatto per anni il bello e il cattivo tempo, con il 15 giugno sono cambiate molte cose.

Vi è stata l'avanzata del nostro partito che ha conquistato un consigliere in più: il sindaco Parise, cinque anni fa eletto, come quella di San Quirico, di 4 mila 465 residenti. L'itinerario delle raffinerie di petrolio a pochi metri dalle abitazioni civili, il cielo oscurato permanentemente da una nuvola di cenere, i metri quadrati prescritti dal decreto sugli standard urbanistici per la costruzione di 20 mila 92, esistenti 3 mila 840, per i servizi sociali 10 mila 300, esistenti 2 mila 615 per il verde.

« Ma allora » afferma il liberale Viziolo, presidente nazionale degli imprenditori edili « non potremo più costruire neppure una casa? La verità è un'altra. La decisione di vincolare 1607 aree » risponde il capogruppo del PCI Bruno Privitera « indicando delimitazioni dove dovrà sorgere una scuola, un impianto sportivo, una chiesa, una biblioteca, un centro civico, il verde attrezzato ecc. non nasce da preconcipi ideologici. Di fronte ai grandi spazi la Giunta aveva due strade e la disposizione accantonare le

Nuove adesioni all'URSD

La direzione nazionale dell'URSD (Unione per la rifondazione del socialismo democratico) informa che « parzialmente allo sfaldamento generalizzato del PSDI con i tentativi di pervenire numerose adesioni all'Unione di esponenti e di iscritti ex-socialdemocratici ». Fra i nuovi nuclei dell'URSD costituiti sono quelli di Belluno e Massa Marittima (Grosseto).

Trenta anni fa dopo il tremendo attacco atomico al Giappone terminava il secondo conflitto mondiale

L'annuncio della guerra fredda

Un atto che si inserì nel processo che dalla alleanza antinazista tra le potenze anglosassoni e l'URSS condusse alla contrapposizione frontale fra blocchi con un diverso regime sociale

Il 6 agosto 1945 Hiroshima era distrutta dalla prima bomba atomica; il 9 agosto la stessa sorte toccava a Nagasaki; il giorno successivo l'Impero giapponese esprimeva la propria adesione alla resa incondizionata, dopo una serie di contrasti interni assai duri tra i diversi gruppi della classe dirigente, contrasti che si protravevano dalla primavera.

Terminava, così, nell'accecante bagliore delle esplosioni nucleari il secondo conflitto mondiale, la prima guerra di dimensioni realmente planetarie della storia dell'umanità.

I due fatti, strettamente connessi fra loro, della fine delle ostilità e delle esplosioni nucleari segnavano definitivamente il passaggio ad una nuova fase dei rapporti tra gli Stati, che, d'ora in poi, saranno caratterizzati appunto dalla dimensione mondiale e dall'esistenza di mezzi di distruzione poco prima non immaginabili, se non per una ristretta schiera di scienziati consapevoli delle quantità enormi di energia che potevano derivare dalla scissione dell'atomo.

Il « Manhattan »

Erano stati proprio gli scienziati a dare il via al progetto di costruzione della bomba atomica, mossi dalla preoccupazione che una simile arma potesse essere costruita dalla Germania nazista. L'idea aveva trovato il potente sostegno del Governo degli Stati Uniti e quello, ancora più potente, dell'apparato produttivo americano, nel momento in cui lo sforzo bellico ne facilitava il rilancio dopo la grave crisi che lo aveva travagliato durante gli anni '30. Fu grazie all'appoggio di queste forze che fu realizzato il « progetto Manhattan » (la costruzione della bomba) che vide impegnati poco meno di 150.000 uomini, tra scienziati e tecnici, e con uno sforzo finanziario di quasi 2 miliardi di dollari, cioè una cifra considerevolmente maggiore di quella fino ad allora impiegata per la ricerca scientifica in tutta la storia dell'umanità. Si riuscì così a portare a termine nel giro di tre anni un'impresa che, normalmente, avrebbe richiesto un periodo di tempo quasi dieci volte più ampio.

Il significato di quella settimana cruciale è stato assai diversamente valutato dagli storici: vi è stato chi, in maggiore o minor misura, ha accettato le spiegazioni ufficiali della decisione dell'Amministrazione Truman di utilizzare la bomba contro il Giappone e chi, invece, le ha decisamente contestate, inquadrandola nella decisione stessa nella logica, incipiente nell'estate del 1945, della guerra fredda. La prima impostazione parte dal presupposto che la resistenza nipponica sarebbe continuata ancora a lungo con lo stesso accanimento dimostrato ad Okinawa e ad Iwo Jima; che, quindi, molte altre vite di soldati americani avrebbero dovuto essere sacrificate per conseguire la resa incondizionata. Alcuni dei sostenitori di questa tesi si pongono anche il problema dell'enorme massacro compiuto (309.000 morti) nelle due città colpite ed obiettano, però, che gli effetti dei bombardamenti strategici convenzionali, che avrebbero dovuto continuare nel caso di una ulteriore prosecuzione della guerra, non sarebbero stati molto diversi.

Affermare, però, che lo uso della bomba atomica in Giappone sia stato esclusivamente dettato da considerazioni antisovietiche e che i morti di Hiroshima e Nagasaki siano stati le prime vittime della « guerra fredda » è anch'essa una conclusione insoddisfacente e parziale.

In realtà la bomba atomica e la conclusione della guerra nel Pacifico, nonostante tutto il loro rilievo militare e politico, sono soltanto un momento di quel vasto e complesso processo che dall'alleanza antinazista tra le potenze anglosassoni e l'URSS condusse alla contrapposizione frontale fra blocchi a diverso regime sociale. Si può anzi affermare che i due eventi, pur decisi nel rendere evidente alla coscienza generale lo smisurato allargarsi delle dimensioni della lotta politica e dello scontro di classe, ebbero il loro significato più profondo all'interno della società statunitense. Negli ultimi mesi della guerra e nei primi della pace si svolsero tutti i processi che, a Washington, si svolgono a un ritmo sempre più serrato, e che, in un certo senso, si svolgono successivamente alla fine del conflitto, negli anni più duri della guerra fredda che si protrarranno fino al 1953: essi sono tuttavia già abbastanza evidenti nell'estate del 1945. E questo duplice aspetto degli eventi che allora si svolsero — essi furono insieme il momento conclusivo di un conflitto immane e i segni premonitori di una nuova, profonda, anche se non apertamente guerreggiata contrapposizione — è significativo a diversi livelli.

Su un piano generale, ciò è la conferma del collegamento organico tra capitalismo e guerra, o, per dirla nei termini immaginiferi di Jean Jaures, del fatto che « il capitalismo porta in sé la guerra, come la tranquilla nuvola porta in sé la tempesta ». Ad un livello più storicamente determinato il crollo delle potenze fasciste, la resa giapponese resero evidente il profondo mutamento verificatosi nella sistemazione mondiale nel corso della prima metà del secolo. La Rivoluzione d'Ottobre e la comparsa di un sistema sociale che si contrapponeva a quello capitalistico divennero veramente irreversibili con la definitiva sconfitta dei regimi autoritari che, in alcuni paesi capitalistici, avevano costituito la risposta dei gruppi dominanti alla stessa rivoluzione bolscevica. Per l'Europa, il non avere adeguatamente valutato questo fatto costituì il limite principale della politica americana inaugurata da Truman.

Ma, nonostante questa mancata presa di coscienza e nonostante l'enorme superiorità acquisita dagli Stati Uniti con il temporaneo dominio atomico, il dato era destinato ad imporsi: si apriva così una epoca di relativa stabilità, fondata, certo, sull'equilibrio del terrore, ma nella quale doveva gradualmente ricercarsi un certo spazio alle iniziative fondate sulla collaborazione internazionale e, soprattutto, a quelle di singoli popoli per scollarsi o, quanto meno, per rendere meno pesante il giogo dell'imperialismo.

L'impiego della bomba atomica recò un contributo decisivo al prevalere della linea che, per comodità, si può definire Trumaniana. Giova, però, tener presente che il contrasto non era così netto e che notevoli elementi di comunanza sussistevano tra i due schieramenti: quella che un grande storico tedesco-americano, G.W.F. Hallgarten, ha definito la « strategia della balena » era giunta ad un grado di elaborazione assai avanzato già con Roosevelt. Il nocciolo di tale strategia consisteva nello sviluppare al massimo l'aviazione e la potenza di bombardamento, con tutte le implicazioni militari ed economiche che da una tale scelta conseguivano.

Il temporaneo monopolio atomico consentiva all'Amministrazione Truman di superare con relativa facilità l'opposizione del Congresso al mantenimento di un esercito numeroso dopo la fine della guerra, con le bombe la politica di contenimento nei confronti della presunta aggressività sovietica, poteva essere perseguita con un apparato militare numericamente limitato; inoltre, sul piano interno, il livello tecnologico degli armamenti e i suoi costi garantivano la prosecuzione ancorché a livello più basso, dello sviluppo verificatosi durante la guerra.

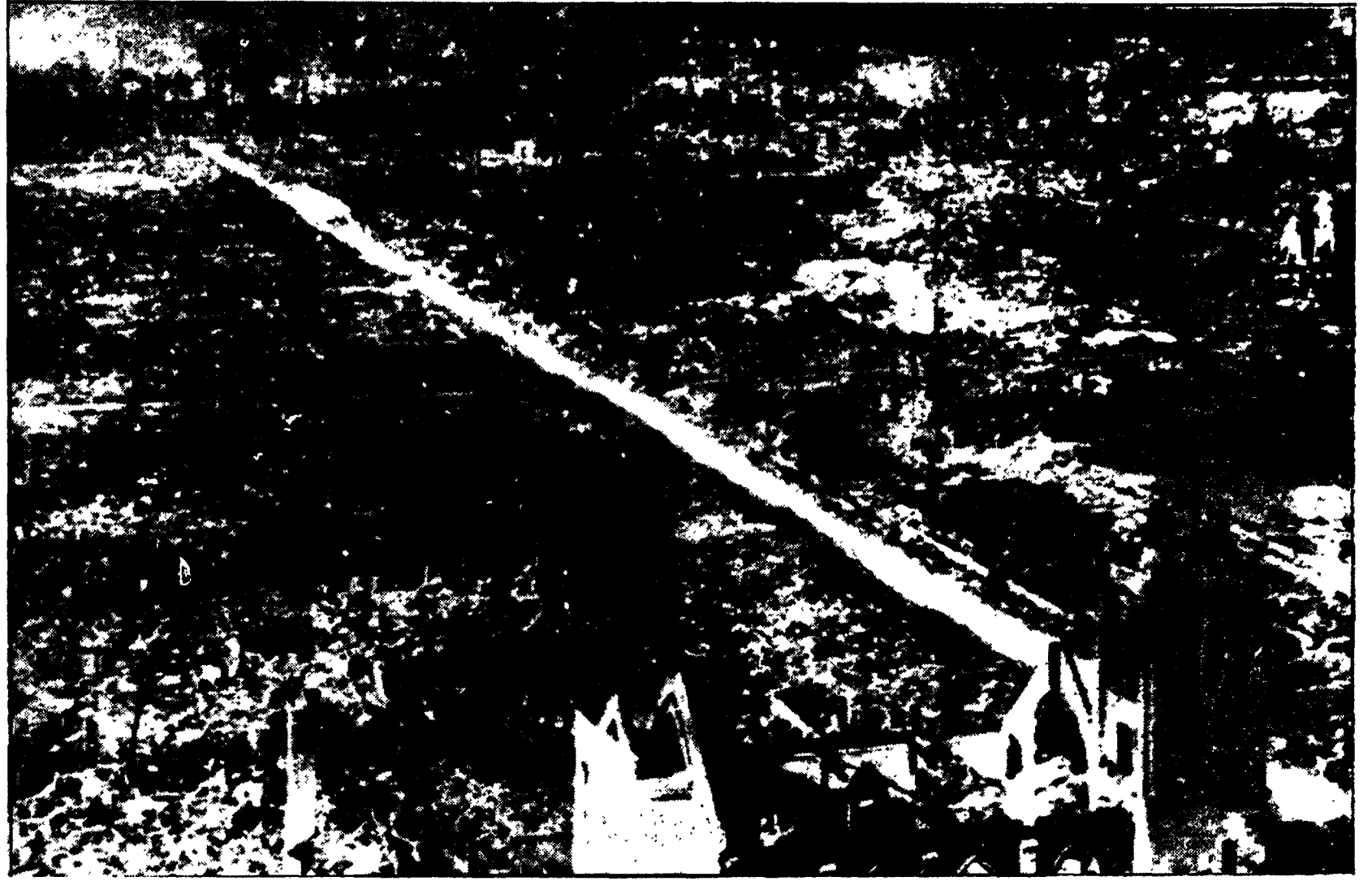
Sul piano internazionale, tuttavia, la prevalenza di questa linea comportava rischi gravissimi di un nuovo conflitto, rischi che mal si accordavano non solo con le diffusissime aspirazioni di pace dei popoli di tutto il mondo, ma anche con le reiterate affermazioni di Roosevelt sulla pace duratura che avrebbe dovuto regnare dopo la sconfitta del nazismo e dei suoi alleati. L'Unione Sovietica, protratta dalla guerra, aveva il solo problema della sicurezza delle proprie frontiere occidentali: ostacolando, come prese a fare Truman fino al suo avvento al potere, non poteva sortire altro effetto che quello di rendere ossessiva tale preoccupazione e di spingere a un rafforzamento dell'egemonia sovietica nel paese dell'Europa orientale.

Tutti i questi sviluppi si svolgono successivamente alla fine del conflitto, negli anni più duri della guerra fredda che si protrarranno fino al 1953: essi sono tuttavia già abbastanza evidenti nell'estate del 1945. E questo duplice aspetto degli eventi che allora si svolsero — essi furono insieme il momento conclusivo di un conflitto immane e i segni premonitori di una nuova, profonda, anche se non apertamente guerreggiata contrapposizione — è significativo a diversi livelli.

Su un piano generale, ciò è la conferma del collegamento organico tra capitalismo e guerra, o, per dirla nei termini immaginiferi di Jean Jaures, del fatto che « il capitalismo porta in sé la guerra, come la tranquilla nuvola porta in sé la tempesta ». Ad un livello più storicamente determinato il crollo delle potenze fasciste, la resa giapponese resero evidente il profondo mutamento verificatosi nella sistemazione mondiale nel corso della prima metà del secolo. La Rivoluzione d'Ottobre e la comparsa di un sistema sociale che si contrapponeva a quello capitalistico divennero veramente irreversibili con la definitiva sconfitta dei regimi autoritari che, in alcuni paesi capitalistici, avevano costituito la risposta dei gruppi dominanti alla stessa rivoluzione bolscevica. Per l'Europa, il non avere adeguatamente valutato questo fatto costituì il limite principale della politica americana inaugurata da Truman.

Ma, nonostante questa mancata presa di coscienza e nonostante l'enorme superiorità acquisita dagli Stati Uniti con il temporaneo dominio atomico, il dato era destinato ad imporsi: si apriva così una epoca di relativa stabilità, fondata, certo, sull'equilibrio del terrore, ma nella quale doveva gradualmente ricercarsi un certo spazio alle iniziative fondate sulla collaborazione internazionale e, soprattutto, a quelle di singoli popoli per scollarsi o, quanto meno, per rendere meno pesante il giogo dell'imperialismo.

Carlo Pinzani



Agosto 1945: Hiroshima dopo la bomba

Quel lampo che bruciò Hiroshima

Alle 8,15 del 6 agosto 1945 una squadriglia di B-29 giunse nel cielo della città giapponese, dopo pochi secondi la bomba fu sganciata e la temperatura raggiunse quella di un sole - « Era un deserto di una specie nuova, mai vista prima » - L'atroce agonia di migliaia di uomini, donne, bambini colpiti dalle radiazioni - Incontro con i sopravvissuti all'« Atomic Bomb Hospital »

Il giorno prima, domenica, i bambini avevano nuotato nei Sette Fiumi, schiamazzando e giocando. La sera, una squadriglia di B-29 era passata sulla città, ma era andato a scartare i suoi ordigni di morte un po' più lontano. All'alba del 6 agosto, la gente che aveva dormito sulle montagne, fra i boschi, e nei campi, tornò a casa, fece colazione e si precipitò al lavoro. Studenti e volontari si misero a demolire certe case, il cui sacrificio era necessario per ridurre il pericolo di incendi devastatori, in caso di nuovi attacchi aerei. Gli impiegati intinsero i pennelli nei calami pieni d'inchiostro di Cina. Le massaie, dopo aver salutato mariti e figli, si accinsero a pulire le stoviglie e ad arrotolare i materassi, sottili come le nostre imbottite. Alle 7,31 e due turni della difesa antiaerea si diedero il cambio. I lavoratori della notte, medici, infermieri, guardiani, poliziotti, se ne tornarono a casa. Fra essi c'era il dott. Michihiko Hachijū.

Aveva vegliato tutta la notte, all'ospedale. Si distese sul pavimento coperto di stuoie di paglia e si dispose a dormire. Così ricorda quel giorno, quel momento: « Era un mattino quieto, tiepido, bello. Foglie

tremanti, illuminate dal sole in un cielo senza una nuvola, contrastavano piacevolmente con le ombre del mio giardino. Il mio sguardo distratto si spingeva attraverso la porta spalancata sul lato sud... D'un tratto, un forte lampo di luce mi scosse, poi un altro. Si ricordano così bene le cose insignificanti, che io vedo ancora, con chiarezza, la lanterna di pietra del giardino brillare di una luce abbagliante. Mi chiesi se si trattasse delle scintille lanciate dal trolley di un tram... « Le ombre del giardino scomparvero. Il paesaggio, dove un attimo prima tutto era stato così luminoso e soleggiato, era ora buio e quasi invisibile. Fra il polterone, potevo appena discernere un pilastro di legno che aveva sorretto un angolo della mia casa. Era bizarramente inclinato, e il tetto minacciava di crollare.

Tentai istintivamente di fuggire, ma macerie e travi di legno mi sbarraavano la strada. Riuscii cautamente a raggiungere il porticato e a scendere in giardino. Una profonda debolezza si era impadronita di me. Mi fermai per riprendere fiato. Allora, con grande sorpresa, mi accorsi di essere nudo. Che strano!

in piena luce solare ». Le condizioni atmosferiche « erano perfette ». Hiroshima apparve « indifesa e bellissima ». L'ordine di lancio fu dato « esattamente diciassette secondi dopo le otto e un quarto ». « Il Little Boy, una sagoma nera e arancione che pesava poco meno di cinque tonnellate, precipitò sui duecentocinquanta abitanti di Hiroshima. Quando fu a cinquecentosessanta metri dal suolo i quattro chilogrammi e mezzo di cordite spararono i due blocchi di uranio l'uno nell'altro e nell'aria esplose l'equivalente di tredicimilacinquecento tonnellate di trinitrotoluene ».

« Esistono deserti di sabbia, deserti di pietre, deserti di ghiaccio. Ma Hiroshima... era un deserto di una specie nuova, mai vista prima: un deserto atomico... creato dall'uomo sapiens... »

Quindici anni dopo la « grande morte », visitai il deserto descritto dallo scrittore Robert Jungk. Che però non era più un deserto. La « Città della Pace » era rifiorita grazie a una nuova guerra, quella di Corea, che aveva fatto piovere sulle sue fabbriche una vera « manna dal cielo » (la cinca definizione è del primo ministro Yoshida): commesse belliche americane per milioni di dollari.

Del cataclisma in cui erano morte circa duecentomila persone non era rimasta, in apparenza, alcuna traccia, tranne quelle poche, e tutt'altro che vistose, lasciate intenzionalmente, come monito per le future generazioni: i ruderi di un edificio, al centro, una delle cosiddette « ombre atomiche » stampata sulla spalletta di un ponte, il monumento ai caduti (con appesa una patetica collana di aironi di carta bianca, ritagliata e intracciata da una ragazza, morta in seguito alla radiazione) e il museo.

Hiroshima era una città di aspetto disordinato: di cemento armato il centro degli affari; di legno, carta e tegole smaltate, verdi e azzurre, i quartieri residenziali. Anonima come tutte le altre città giapponesi, tranne Kyoto. Non così febbrile come Tokyo, più a quell'epoca scaraventata verso il certiginoso futuro come un proiettile nello spazio. Anzi quiete, riposante e a suo modo signorile. Serena. Forse dimenticata. Ma

Non soltanto sulla pelle. Uccisero le cicatrici. Assai più profonde sono le « ferite del cuore. Chi potrà guarirle? »

Visitammo anche l'isoletta di Itsukushima, con i suoi daini e il suo tempio dedicato alla dea Benten. Traversando un tassa la periferia per raggiungere il mare, passammo per il quartiere degli eta, i paria giapponesi (ce ne sono tre milioni in tutto il paese, e fanno mestieri umili o « impuri »: conciatori di pelli, macellai, spazzini, calzolari). Okubo mi disse che, per una vendetta della storia e giustizia, la derastazione atomica aveva cancellato per alcuni mesi le

« Come fantasmi correvano nudi verso il fiume »

Ohkubo aveva gli occhi pieni di lacrime e mormorava invettive contro gli americani. Visitammo anche l'Atomic Bomb Hospital, portando con noi un fascio di fiori russi, che offriamo ai malati. Il direttore, Fumio Shigetō, ci disse che la gente continuava a morire di « morte atomica ». Quell'anno (1960) erano già morte 26 persone, di leucemia o di altre malattie del sangue e del fegato, quasi certamente connesse all'assorbimento di radiazioni. Hiroshima, ci spiegò, era la città « più leucemica » del mondo.

Interrogammo due o tre pazienti, donne di mezza età, apparentemente sane (ma il medico di turno ci disse a bassa voce, quasi senza muovere le labbra, che erano malate di cancro). Con molta grazia e con zelo ospitale, sorridente spesso come sanno sorridere solo gli asiatici dell'Estremo Oriente quando debbono dare brutte notizie o parlare di cose spiacevoli, accettarono di narare i loro ricordi di « atomizzate ».

« No more Hiroshimas », non più Hiroshimas. Con questa parola d'ordine, per tanti anni, si sono svolte in tutto il mondo potenti manifestazioni contro l'atomica. Qualche risultato si è ottenuto: un trattato di non proliferazione (che però molti paesi non hanno firmato); una conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa; progressi nei negoziati USA-URSS sulla limitazione delle armi strategiche. Ma nel frattempo l'India è entrata nel « club atomico ». E altri paesi si accingono a farlo (Israele? Brasile? lo stesso Giappone?). Ma l'umanità non può accettare una distensione fondata (perché negarlo?) sostanzialmente sull'equilibrio del terrore. L'uomo si trova sempre di fronte allo stesso dilemma che gli impone l'orrenda strage del 6 agosto 1945: o portare rapidamente la propria « filosofia » al livello dell'era atomica, per servirsi della nuova energia unicamente per fini di pace, di libertà e di progresso sociale; o continuare a rivivere sull'orlo dell'abisso.

C'è stata, è vero, una generazione del Vietnam. Ma quella di Hiroshima non è ancora tramontata.

Arminio Savio

Carlo Pinzani

Perché davvero possa emergere l'agricoltura

Risulta dal resoconto del... punto fermo di una qualificazione delle politiche agricole regionali...

Se si vuole (come si dovrebbe) tener conto della dura esperienza accumulata in questo campo della spesa pubblica...

Di qui l'urgenza di una accresciuta pressione che deve essere esercitata sul governo...

Attilio Esposto

PESANTE SITUAZIONE IN TUTTI I SETTORI PRODUTTIVI

A Taranto la crisi dell'acciaio reca ingenti danni all'economia

Si impongono per Italsider e Partecipazioni statali nuove scelte produttive - Il nodo dell'agricoltura - Un ruolo attivo verso le piccole e medie imprese - Precise richieste dei sindacati



Una recente assemblea di lavoratori all'aeroporto di Fiumicino.

Dal nostro corrispondente

TARANTO. 5. La crisi economica sta avendo ripercussioni estremamente pesanti nella provincia jonica. Quasi tutti i settori produttivi...

La edilizia speculativa. Non si avverte l'urgenza di nuove scelte produttive, di un ruolo positivo verso la piccola e media impresa...

Si incrina il fronte degli industriali conservieri

A Salerno impegni a tener fede all'accordo per il pomodoro

Il gruppo che fa capo al consorzio Sogepa ha sottoscritto l'intesa già raggiunta - Nuove iniziative dei partiti democratici - Assemblee e manifestazioni

Dal nostro corrispondente

SALERNO. 5. Il padronato conserviero - che nei giorni scorsi aveva testardamente rifiutato l'accordo nazionale raggiunto con la mediazione del ministro Marcora - da concreti segni di cedimento...

Stira della terra, guidati dai organizzazioni sindacali contadine ed operai. Cio però non costituisce motivo di allentamento della lotta...

L'irresponsabile atteggiamento del padronato (pubblico e privato) inasprisce due delicate vertenze contrattuali

Trasporto aereo: no dell'Intersind al ministro Domani riprendono gli incontri per il turismo

E' confermato il blocco degli aeroporti per domani e dopodomani - Per oggi è fissato un nuovo confronto. Ferma denuncia del comportamento di Boyer che ha respinto la proposta di soluzione di Toros - I lavoratori degli alberghi e dei pubblici esercizi si fermano per tre giorni se non si sblocca la vertenza aperta da mesi

Incontro al ministero per il settore della ceramica

Su convocazione del sottosegretario Manfredi Bosco, si è svolto al ministero del Lavoro un incontro per il settore della ceramica...

Oggi a Roma si discute la sorte della Maserati

MODENA. 5. In vista del nuovo incontro tra la Gepi, De Tommaso e la Citroën annunciato per domani al ministero dell'Industria...

Due categorie di lavoratori le cui vertenze hanno diversi motivi, caratteristiche comuni, sono al centro dell'attività sindacale di questi giorni

Due categorie di lavoratori le cui vertenze hanno diversi motivi, caratteristiche comuni, sono al centro dell'attività sindacale di questi giorni...

conclusione dell'incontro svoltosi al ministero del Lavoro lunedì sera: la riunione è stata sospesa anche se il negoziato riprenderà nella giornata di oggi

conclusione dell'incontro svoltosi al ministero del Lavoro lunedì sera: la riunione è stata sospesa anche se il negoziato riprenderà nella giornata di oggi...

padronati (Pipe e Falati). Queste dopo lunghe discussioni e mentre sembrava che il negoziato si avviava a una positiva conclusione...

padronati (Pipe e Falati). Queste dopo lunghe discussioni e mentre sembrava che il negoziato si avviava a una positiva conclusione...

Durante lo sciopero di ieri dei braccianti per il contratto

Presidiate nel Metapontino le più grandi aziende agrarie

MATERA. 5. Si è svolto oggi uno sciopero di 24 ore dei braccianti agricoli di Matera per il rinnovo del contratto e l'occupazione...

TRASPORTO AEREO - E' stato confermato lo sciopero di 48 ore di domani e dopodomani negli aeroporti.

GRIVI PREGIUDIZIALI POSTE DA I CONCEDENTI

Dopo il grande successo della lotta dei braccianti concludasi con il rinnovo del contratto di lavoro in tutta la Puglia...

Rotte le trattative per i coloni

Ferma presa di posizione di Cgil, Cisl, Uil, Alleanza dei contadini e Coldiretti

Una ferma denuncia dell'atteggiamento provocatorio della Federazione dei concedenti è stata fatta dalle organizzazioni collettive CGIL, Cisl, Uil, Alleanza dei contadini e della Coldiretti...

Luciano Mineo

Zeno Siloa

Non siamo in posizione di difesa - ha aggiunto - ci battiamo per chiedere un posto di lavoro e per aprire una precisa vertenza con il governo centrale...

Dopo la minaccia di chiusura dell'Akragas

Compatto sciopero a Porto Empedocle per l'occupazione

Lungo corteo con alla testa il sindaco - Le manovre della Montedison nell'agritentino - Denunciata la mancanza di una politica per il Mezzogiorno

Dal nostro corrispondente

PORTO EMPEDOCLE. 5. Migliaia di lavoratori hanno partecipato al sciopero generale di Porto Empedocle per la difesa del posto di lavoro degli operai dello stabilimento Akragas della Montedison...

La questione di Porto Empedocle è per il sindacato una battaglia che si inserisce nella lotta per lo sviluppo economico della provincia di Agrigento...

Da Piazza Fontana all'eccidio dell'Italicus

Stragi fasciste: sempre nell'ombra i mandanti

Dentro solo alcuni esecutori - Magistrati di varie città italiane, nel momento in cui stavano per arrivare alle grosse connivenze, si sono visti sottrarre le inchieste - La volontà politica di andare fino in fondo

Dalla nostra redazione MILANO. 5. Trascorso il primo anniversario della strage dell'Italicus con un nulla di fatto sul piano giudiziario... Dalla nostra redazione TORINO. 5. Si farà nelle prime settimane del prossimo anno il processo per lo spionaggio Fiat...

quindi, fruire di altre complicità e di solidi legami in ambienti qualificati. Vedremo se di tali collegamenti si parlerà nella requisitoria. Per il momento, tuttavia, non sembra che l'opera degli inquirenti sia giunta a stabilire, in sede processuale, tutti i turbidi collegamenti che, pure, dovevano essere presentati.

Sempre a Brescia, l'altra inchiesta parallela (sulla strage di piazza della Loggia e sulla atroce morte di Silvio Ferraro) ha registrato, proprio in quest'ultimo mese, sviluppi di rilievo. Sono stati incriminati, infatti, gli esecutori ed è stato stabilito, in maniera incontrovertibile, che la morte di Ferraro non è dovuta a un incidente sul lavoro, bensì a una esecuzione freddamente programmata.

già delineata chiaramente, sono tornati ad aggrovigliarsi. E quello che si voleva, naturalmente. Gli affossamenti e i dirottamenti del processo hanno, infatti, favorito, quanto meno oggettivamente, le responsabilità della strategia della tensione. Ma proprio questa, invece, è la strada che deve essere battuta se davvero si vuole raggiungere l'obiettivo di spezzare, una volta per sempre, le trame che hanno insanguinato il nostro paese.



Un'immagine della Banca dell'Agricoltura di Milano dopo il criminale attentato del dicembre 1969

Agghiacciante delitto in provincia di Sassari

MASSACRA UN RAGAZZO CHE NON VOLEVA RUBARE

«Ho fame, prendimi delle mele» - Al rifiuto Marco Ricciu, 19 anni, ha colpito fino a finirlo Antonio Fortunato Carrogu, 14 anni

Dalla nostra redazione CAGLIARI. 5. Uno studente di 14 anni, Antonio Fortunato Carrogu, è stato ucciso a colpi di pietra da un giovane vagabondo, Marco Ricciu, di 19 anni, il delitto è avvenuto in un agghiacciante episodio di fame.

brandito contro Venanzio, colpendolo al fianco destro. Il ragazzo, terrorizzato, è buttato nel lago cercando di fuggire. Il fratello è fuggito per la campagna.

to dopo essere stato ucciso all'ospedale di Laccarini per alcune ferite superficiali, ha ricostruito così il crimine del compaesano: «Stavamo pescando le vacche in un campo vicino a casa mia, quando Marco si avvicinò. Ci ha fatto delle proposte strane, invitandoci a rubare le mele perché lui aveva fame e voleva mangiare».

LA FOLLA DEI RAZZISTI GLI GRIDAVA: «BUTTATI»



Un allucinante episodio di follia collettiva razzista è avvenuto domenica nel centro di Johannesburg (Sud Africa). In un certo senso, si è trattato di un «linciaggio indiretto», con il peggio questo: l'assenza di qualsiasi motivo di odio fra i carnefici e la vittima, e l'atmosfera di ossequio tripudio e popolare di isterica allegria che ha accompagnato la morte di un uomo.

Non era un ordigno chimico

Esplosa la bomba finita in mare presso Recco

GENOVA. 5. La bomba inesplosa d'aereo, residuo bellico, rinvenuta nelle acque di Recco, presso Genova, è stata esplosa stamane a sei miglia da punta Chiappa da personale specializzato dello SDAI (Sminamento di fessura anti mezzi insidiosi), del dipartimento della Marina militare e della Marina. All'operazione hanno partecipato la nave «Alcudi» della Marina militare, la motovedetta della Capitaneria di porto di Santa Margherita Ligure e mezzi navali dei carabinieri di Genova e Rapallo.

Un corto circuito

L'aerostazione di Olbia distrutta da un incendio

OLBIA. 5. L'aerostazione di Olbia Costa Smeralda è stata quasi completamente distrutta da un incendio scoppiato nel corso della notte e spento dopo oltre quattro ore dai vigili del fuoco. Le fiamme, provocate — stando ai primi accertamenti — da un corto circuito verificatosi in uno dei frigoriferi del bar, si sono rapidamente propagate investendo le attrezzature del bar, i mobili in legno e tessuto della sala d'attesa, la biglietteria ed alcuni uffici dove è andato incendiato l'arredamento. Ad accorgersi dell'incendio è stato, verso le quattro del mattino, un sottufficiale dell'aeronautica in servizio nell'ufficio meteorologico il quale, restando conto della situazione ed essendo solo, ha momentaneamente lasciato il posto ed in macchina si è recato alla più vicina cabina telefonica da dove ha chiamato il 112.

Davanti al tribunale di Napoli

All'inizio del '76 il processo per lo spionaggio Fiat

A giudizio dirigenti e ufficiali di carabinieri e PS per la « schedatura » di 150 mila persone

Dalla nostra redazione TORINO. 5. Si farà nelle prime settimane del prossimo anno il processo per lo spionaggio Fiat da tempo oggetto di indagini da parte della magistratura di Torino prima e di Napoli poi. La data del procedimento è stata prima accennata in un'inchiesta pubblicata il 19 gennaio del '76 presso il tribunale di Napoli, nella cui cancelleria, da oltre un anno, è stata depositata la sentenza di rinvio a giudizio redatta dal giudice istruttore dott. Bruno Malgara sulla base della requisitoria firmata dal PM dott. Niccolò Maresca. Un procedimento di tempo lungo questi 15 mesi, che ha fatto fortemente dubitare sulla volontà di voler celebrare un processo che finalmente mettesse in un patto di sigillo sulla vasta rete di intrighi, di illegalità, di corruzione che la FIAT — tramite il suo ufficio dei servizi generali — andò tessendo per lunghi anni a danno del movimento operaio, delle sue organizzazioni sindacali, dei partiti della sinistra.

In sintesi il servizio era così organizzato: volendosi della facoltà di richiedere nulla osta per produzioni coperte da segreto militare o di stato, il Cellerio (tempo di servizio generale), già tenente colonnello del STOS-Aeronautica) faceva svolgere — talvolta facendosi « prestare » accertamenti già svolti — indagini della questura dal comando della compagnia urbana II del carabinieri su dipendenti che avevano fatto domanda di assunzione all'azienda. Di schede recanti simili informazioni sono state trovate oltre 150 mila (dal '67 al '71), mentre le assunzioni sono state poco più di 90 mila (quindi quasi 60 mila domande sono state respinte in base alle segnalazioni di « non idoneità » o di « pericolosità » fatte pervenire alla FIAT). Per questi « servizi » svolti da funzionari dello stato per conto di un'azienda privata, la Fiat elargiva compensi in denaro, doni, o addirittura (il caso di Stettermayer) regolare stipendio.

Il giudice istruttore ha ravvisato i reati di violazione del segreto ufficio, abuso di investigazioni, corruzione, rivelazione del segreto di ufficio. Ora il processo — sempre che si faccia — dovrebbe mettere a nudo responsabilità e connivenze che per anni (oltre un decennio si afferma nella sentenza di rinvio a giudizio) hanno contrariato il normale svolgimento della vita democratica all'interno della fabbrica automobilistica.

Massimo Mavaracchio

Marinaio USA morto per le radiazioni dell'atomica di Nagasaki?

SACRAMENTO (California). 5. Uno dei primi americani sbarcati a Nagasaki dopo l'esplosione della bomba atomica nel 1945, Terry Fell, è morto di cancro e la stessa PG di Torino interviene per ottenere il trasferimento dell'inchiesta invocando la «legittima sospizione». La Cassazione, accogliendo l'istanza, portò gli atti a Napoli, dove furono affidati al dottor Majorana e al PM Brayda.

La vicenda dello «spionaggio Fiat» si conobbe nel luglio '71, quando una causa di lavoro intentata in pretura da un ex dipendente del servizio di informazione FIAT, portò alla luce la scandalosa attività dell'azienda torinese. I primi giorni di agosto il pretore dott. Guarnillo ordinò una perquisizione negli uffici della FIAT, nei quali sequestrò una mole di schede, documenti, annotazioni personali che organi dello Stato (carabinieri e polizia) avevano prestato all'azienda sia direttamente sia prelevandolo dai loro archivi. E' di un mese dopo il primo colpo di scena: il PG di Torino Giovanni Colla avocò a sé il procedimento in corso, esonerando quindi il pretore dal compiere ulteriori indagini. Più tardi la stessa PG di Torino interviene per ottenere il trasferimento dell'inchiesta invocando la «legittima sospizione». La Cassazione, accogliendo l'istanza, portò gli atti a Napoli, dove furono affidati al dottor Majorana e al PM Brayda.

Aveva compiuto in Calabria 31 rapimenti

CONDANNE PER 112 ANNI ALL'ANONIMA SEQUESTRI

La sentenza emessa dal tribunale di Vibo Valentia dopo 19 giorni di dibattimento - 21 anni al maggiore imputato - 5 assoluzioni

Arrestato il fratello di un rapito

VARESE. 5. Di Tullio De Micheli, industriale cesinese, non si hanno più notizie dal febbraio scorso. Ma il fratello, qualcosa deve pur sapere, qualcosa ritenuta, dal giudice istruttore che conduce l'inchiesta sul rapimento. E' immediatamente utile alle indagini. Per questo motivo il magistrato ha emesso oggi nei confronti di Aldo De Micheli mandato di arresto per i reati di « falsa testimonianza » e « reticenza ». E' stato immediatamente condotto nelle carceri del Miomino.

VIBO VALENTIA. 5. Il processo contro l'anonima sequestrata, accusata in particolare del rapimento dell'avv. Andrea D'Amato e dello studente universitario Giuseppe Galloro, si è concluso con il tribunale penale di Vibo Valentia con otto condanne. La decisione del tribunale si è avuta dopo una riunione di oltre nove ore in camera di consiglio. Sono stati condannati: il geometra Giuseppe Riso, di 31 anni, di Castellace, a 21 anni di reclusione; il procuratore legale Francesco Barbina, di 34 anni, di Pizzo Calabro, a 17 anni di reclusione. Entrambi sono considerati i maggiori responsabili dell'organizzazione.

altre persone condannate sono: Saverio Zumbo (19 anni di reclusione), Leo Carbone (18 anni di reclusione), Rocco Zumbo, fratello di Saverio, di 24 anni, di Pizzo Calabro, a 17 anni di reclusione. Entrambi sono considerati i maggiori responsabili dell'organizzazione. Continuano a cadere in galera persone condannate in prima istanza. Secondo un primo bilancio le vittime sarebbero già salite a 350 in tutta l'Italia. La situazione causata dalle inondazioni nello stato nord-orientale del Bihar è catastrofica: si calcola che diecimila di persone soffrono le conseguenze degli alluvamenti. Negli ultimi tre giorni l'esercito indiano ha salvato 150 mila abitanti del Bihar rapiti nelle case dalle acque alluvionali.

NUOVA DELHI

NUOVA DELHI. 5. Alluvioni, colera e tifoidi, zia mietono vittime in India. Almeno cinquantotto persone, dicono le ultime informazioni giunte a Nuova Delhi, sono morte per appiagnimento nel Bihar. Secondo un primo bilancio le vittime sarebbero già salite a 350 in tutta l'Italia. La situazione causata dalle inondazioni nello stato nord-orientale del Bihar è catastrofica: si calcola che diecimila di persone soffrono le conseguenze degli alluvamenti. Negli ultimi tre giorni l'esercito indiano ha salvato 150 mila abitanti del Bihar rapiti nelle case dalle acque alluvionali.

L'India colpita da alluvioni e colera

NUOVA DELHI. 5. Alluvioni, colera e tifoidi, zia mietono vittime in India. Almeno cinquantotto persone, dicono le ultime informazioni giunte a Nuova Delhi, sono morte per appiagnimento nel Bihar. Secondo un primo bilancio le vittime sarebbero già salite a 350 in tutta l'Italia. La situazione causata dalle inondazioni nello stato nord-orientale del Bihar è catastrofica: si calcola che diecimila di persone soffrono le conseguenze degli alluvamenti. Negli ultimi tre giorni l'esercito indiano ha salvato 150 mila abitanti del Bihar rapiti nelle case dalle acque alluvionali.

NUORO 5

I familiari di Antonio Ceselia, l'ex emigrante rapito il 19 luglio scorso nelle campagne di Dorzali, hanno rivolto ai rapitori un appello, preandoli di stabilire un contatto con loro per le trattative. «La moglie e i figli di Tonino Ceselia — è detto nell'appello — domandano di stabilire con i detenuti del congiunto un contatto che ci consenta, per il tragico e soprattutto per l'eventuale mezzo, consentano alla possibilità di persone disposte all'attuazione dell'incarico in condizioni possibili per le due parti».

BRESCIA. 5

Gli interrogatori di tre delle quattro persone arrestate nei giorni scorsi per la rapina del treno di Beppe Lucchini, figlio del re del tondino e di Brescia, sono proseguiti oggi nel carcere Canton Mombello di Brescia. Tre sono Maria Assunta Mascia, suo padre Verardo e Gerardo Del Buono, tutti immigrati dalla Sardegna. Gli interrogatori, condotti dal giudice istruttore e dal pubblico ministero, sono iniziati da quarta persona, Franco Sorcato, marito della Mascia, che è stato interrogato nel carcere bresciano per essere a sua volta interrogato dai

Domani al CIPE la relazione programmatica

L'impresa statale individua le crisi non le soluzioni

Lo Stato quadruplicherebbe i finanziamenti per un volume di investimenti ridotto di un terzo

La relazione programmatica delle Partecipazioni Statali dovrebbe essere esaminata domani dal Comitato interministeriale per la programmazione economica...

MATERIALE FERROVIARIO (EFIM) - Si lamenta mancanza di commesse delle Ferrovie...

L'oscura vicenda dello studente romano trovato morto in Francia

Lo hanno ammazzato perché conosceva segreti dei NAP?

Andrea Pardo era già scomparso di casa quando saltò in aria a Napoli il covo di via Consalvo - Potrebbe essere fuggito la seconda volta perché aveva saputo della morte di un altro nappista - Conti indecifrabili - I collegamenti con altri inquietanti avvenimenti



Andrea Pardo

L'hanno ucciso perché sapeva troppo sui NAP? Questa è ormai la domanda cardine...

va preoccupato notevolmente la donna. «Ma non aveva detto il giovane in via Consalvo?»...

Trasferiti dalla Svizzera i presunti assassini del brigadiere Lombardini

BOLOGNA. 5. Franco Funconi, Stefano Carra, Ernesto Rinaldi e Claudio Bartolini, i quattro giovani colpiti da ordine di cattura spiccati dal Sostituto procuratore della Repubblica...

Farneticazioni anticomuniste in una intervista

«PASSEREMO ALL'AUSTRIA» MINACCIA UN ESPONENTE DELLA VOLKSPARTEI

La dichiarazione pubblicata sul giornale dell'on. Piccoli - Il sen. Brugger, rappresentante dell'ala più ultranzista, riesuma proposte di «autodeterminazione» nella zona di Bolzano nel caso in cui «i comunisti andassero al governo»

Dal nostro corrispondente BOLZANO. 5. «Se dovessero andare al potere i comunisti, o un governo frontalista, noi sudtirolesi non potremmo che chiedere l'autodeterminazione»...

Brugger, ma poco o nulla trapela circa il suo contenuto. Si seppe solo che il testo sarebbe stato pubblicato successivamente sul settimanale ufficiale del partito, Volksbote...

Quello che è grave è che il senatore delinea anche un ben preciso quadro politico entro il quale colloca le sue disperate proposte.

si della situazione nella Germania occidentale dove il senatore della SVP dà per scontata una vittoria della CDU-CSU e anche ove non fosse Strauss il nuovo cancelliere...

Una sostenitrice della linea dura

Va ricordato che il senatore Brugger è leader riconosciuto dell'ala radicale della SVP, il partito che raccoglie l'83 per cento dei voti della popolazione...

Brugger era allora uno dei suoi sostenitori e, dopo la espulsione di Dietl, assunse le redini della corrente intrasigente e contraria alla soluzione delimitata col «pacchetto».

L'ultima pennellata menzionata, poi, il senatore della SVP aggiunge allorché afferma che, se i comunisti entrassero nel potere...

Un esplicito rimpianto Tutto questo è unito a una esplicita dichiarazione di rimpianto per la caduta di Fanfani (che tra l'altro, e il senatore Brugger dimostra di dimostrarlo, è sempre stato uno dei più insensibili interlocutori per il problema del Sudtirolo e per l'evolvere...

Varato un piano di emergenza

A Modena in due anni 1883 nuovi alloggi

Il provvedimento, che comporta investimenti pubblici e privati per un ammontare di 54 miliardi, garantisce occupazione a 2.600 lavoratori - Fissate anche le condizioni in base alle quali grandi imprese private costruiranno sulle aree pubbliche

Dalla nostra redazione

MODENA. 5. A soli due mesi di distanza dalla sua approvazione, il Comune di Modena può già applicare la legge n. 188 per interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia.

Essa - come del resto altri interventi del governo che si sono succeduti negli ultimi cinque anni - l'amministrazione comunale ha acquisito, a diversa destinazione, una superficie di 500 alloggi (servizi), 5.588.123 metri quadrati di aree con un risparmio sociale che si aggira sui 34 miliardi.

Il giusto collegamento Come ha potuto invece il Comune di Modena giungere così rapidamente alla destinazione di un piano organico, attraverso un piano organico, dei finanziamenti previsti dalla legge n. 188?

con l'immobiliare Toma e con l'INA, due grandi gruppi finanziari, per la costruzione, nell'ambito del programma decennale, di 500 alloggi (servizi), 5.588.123 metri quadrati di aree con un risparmio sociale che si aggira sui 34 miliardi.

L'impresa privata? La manovra pubblica delle aree consente di eliminare la taglia capostrucco della rendita fondiaria. Tolliere dal costo dell'abitazione di 300 alloggi, la rendita fondiaria significa rendere maggiormente accessibile l'alloggio.

Il giusto collegamento

Nella situazione in cui si trova l'economia del paese, e in particolare il settore dell'edilizia, la realizzazione di interventi del Comune costituisce un contributo fondamentale dell'ente pubblico per costruire un quadro di riferimento per le forze economiche produttive che al tempo stesso ha come obiettivi la difesa dell'occupazione e l'assetto degli investimenti.

La realizzazione di questo programma, è prevista in due anni. Tale intervento attivo investirà di circa 54 miliardi e comporterà nell'arco di due anni l'impegno di 600 nuove unità (di cui 400 in abitazioni convenzionate e 200 in abitazioni convenzionate e agevolate).

Ma il fatto più importante è che le risorse del piano sono in contropartita di un impegno di 1.883 alloggi in edilizia convenzionata e agevolata.

L'impegno per l'industria Anche per quanto riguarda l'industria, la FIAT si è impegnata a costruire i nuovi stabilimenti per il centro turistico su un'area concessa in parte in diritto di superficie e in parte in proprietà dal Comune.

La prospettiva di un rilancio dell'edilizia, quale significativo e valore assunto questi esempi? «Essi stanno a dimostrare - afferma l'assessore Bossari - che per quanto riguarda la edilizia, la possibilità oltre che l'urgenza di realizzare una programmazione economica democratica, mobilitando tutte le risorse del paese, compreso il capitale privato, per fini non speculative, ma finalizzati allo sviluppo equilibrato della intera economia, in questa direzione, partendo proprio dagli esempi positivi, occorre premere sulle forze di governo per superare la logica del provvedimento congiunturale che puntualmente si ripropone, andare ad interventi a lungo e medio termine.

Raffaello Capinani

Paolo Gambescia

Paolo Gambescia

Paolo Gambescia

Paolo Gambescia

Lettere all'Unità

Illustrare il modo in cui nasce e vive «L'Unità»

Caro compagno direttore, in questi giorni ho partecipato a numerose feste dell'Unità e ho ascoltato i saluti che, al centro della festa, vengono portati dagli inviti del giornale o da compagni diretti quasi tutti, in questa circostanza, al punto della situazione politica, si illustrano le prospettive aperte dal voto del 15 giugno.

sibile che in Aeronautica vi siano oltre mille generali contro i presunti circa trecento, mentre la carriera dei sottufficiali è continuamente bloccata dalle arcinote ristrettezze di organico.

Militare nel '20 fu arrestato dopo il comizio

Caro Unità, ho letto sul vostro giornale che un sergente è stato denunciato per aver partecipato ad una manifestazione. Questo episodio, che risale all'anno 1975 nella nostra Repubblica, nata dalla guerra di Liberazione e dalla Resistenza, mi ha ricordato un simile episodio che si verificò a Sassari.

Un altro episodio che mi ha ricordato un simile episodio che si verificò a Sassari. Inviato in licenza dall'autolezione del Centro autonomistico distaccamento di Cagliari, e arrestato a Sassari, Carlo detto il stazione di cui teneva un comizio il compagno Remondino del PSI.

Una mano a chi si è battuto in quei tempi così duri

Caro direttore, ho scritto a nome del 230 operai impiegati dello stabilimento FIAT di Marina di Pisa che nel luglio 1957 furono vigilantemente incassati dal sindacato che aveva la colpa di appartenere a partiti comunista e socialista.

alcuni giorni dopo ricevetti per una lettera per presentarmi al Comando Distretto. Senza discussioni fui senz'altro imprigionato e, al mattino successivo, fui trasferito al carcere militare in base di giudizio. Dopo qualche mese fui condannato in occasione di una festa nazionale ma trasferito nel carcere di Sassari.

Dibattito sui diritti e i doveri dei soldati di leva

Un interessante dibattito sul rinvio militare, il quale è stato organizzato dalla Commissione Difesa del Parlamento, sono state indagate alcune esigenze essenziali, sentite dai militari, per adeguare le condizioni di vita nelle caserme ai principi costituzionali.

Non voglio rubare altro spazio perché la storia sarebbe troppo lunga, per tutte le persone che hanno un interesse in questo argomento. Non voglio rubare altro spazio perché la storia sarebbe troppo lunga, per tutte le persone che hanno un interesse in questo argomento.

L'accorata protesta di un sergente dell'Aeronautica

Signor direttore, sono un sottufficiale e vorrei replicare brevemente all'articolo comparso sull'Unità intitolato «Aeronautica: di cui è direttore responsabile il generale Fanali, ex Capo di stato maggiore dell'A.M., nel quale è ancora una volta dimostrato che i nostri capi, ceppi e mucchi, nulla hanno capito dei problemi del personale e che quando ben poco potranno fare per risolverli».

Per i giovani l'Aeronautica rappresenta non solo il piatto di minestrina, ma una famiglia in cui siamo entrati a disassue armi, e dove abbiamo parlato di risanamento, grazie alle autorità di governo e di chi gestisce il potere.

Bologna: il «Foglio» esce autogestito

BOLOGNA. 5. All'annuncio della cessazione di attività del «Foglio», un giornale che non vuole tornare a far parte di un gruppo di molti soci della GIST, la società in cui essi erano organizzati fino al momento dell'annuncio della chiusura, dai esponenti del mondo giornalistico e politico.

«L'assassinio di Campanele fu una vera e propria esecuzione» ha detto il ministro della Giustizia. In molti sostengono che il giovane fu ucciso perché aveva scoperto il segreto della morte di Pardo.

L'accorata protesta di un sergente dell'Aeronautica

Per i giovani l'Aeronautica rappresenta non solo il piatto di minestrina, ma una famiglia in cui siamo entrati a disassue armi, e dove abbiamo parlato di risanamento, grazie alle autorità di governo e di chi gestisce il potere.

«L'assassinio di Campanele fu una vera e propria esecuzione» ha detto il ministro della Giustizia. In molti sostengono che il giovane fu ucciso perché aveva scoperto il segreto della morte di Pardo.

Si prepara a Verona uno spettacolo a favore del popolo cileno

MESTRE, 5. In occasione del secondo anniversario del colpo di stato in Cile, il comitato promotore veneto dell'associazione «Italia-Cile», recentemente costituitosi a Mestre, ha avvertito il Comune di Verona la proposta per una manifestazione culturale, a carattere regionale, da tenersi all'Arena di Verona. La manifestazione si svolgerà in favore del popolo cileno. La manifestazione dovrebbe articolarsi attorno all'esibizione dei complessi cileni Inti-Ilumani e Quilapayun.

Voci nuove a Castrocaro Terme

FORLÌ, 5. Anche quest'anno a Castrocaro Terme si svolgerà il concorso nazionale «Voci nuove per la canzone». La manifestazione — giunta ormai alla sua diciannovesima edizione — costituisce da anni la prima di lancio per i migliori cantanti dilettanti di musica.

Il regista teatrale Michael Bennett debutta nel cinema

HOLLYWOOD, 5. Il regista, coreografo e scrittore di Broadway Michael Bennett ha firmato un contratto che lo lega, senza esclusività, ad una nota società produttrice per dirigere tre film in un periodo di cinque anni. Bennett ha vinto numerosi «Tins» l'equivalente teatrale dell'Oscar nella sua carriera; la sua ultima produzione è il grande successo di Broadway «A Chorus Line». Ma prima aveva diretto e curato le scenografie di alcuni dei migliori musical di quest'ultimo anno.

le prime

Cinema Quello che già conosciamo del sesso e non prendi più sul serio

L'insensato titolo italiano di questo film rimanda verso la parodistica inchiesta sul sesso di Woody Allen e sta un po' largo rispetto all'originale, che era semplicemente «Sex Shop». Si narra qui infatti la vicenda di un libraio felicemente accasato il quale, per reagire alla crisi di vendite, cambia merce: invece che politica e cultura offre pornografia. Gli affari vanno presto a gonfie vele, il negozio si popola di ogni sorta di feticci e deviazionisti, e lo stesso proprietario comincia a farsi un'istruzione in materia. Il marito, un tesoro di moglie, trova insipida la ministra coniugale e desidera, tanto più dopo aver conosciuto una coppia che pratica il «libero amore», metterlo il pepe di evasione e varianti. Ma non c'è nulla da fare: la monogamia è più forte di ogni tentazione.

in breve

Cinquantina film in una settimana, sette al giorno questo il «tour de force» degli spettatori — e dei turisti — del primo Festival internazionale del cinema erotico di Parigi, che con mezza giornata in tre sale cinematografiche della capitale francese.

In un film-antologia Un utile tuffo nel passato del cinema italiano

Al lavoro tra chilometri di pellicola per montare «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca»



Da tempo ormai il cinema italiano si dibatte in una crisi che è imputabile non soltanto alla mancanza di idee ma anche e soprattutto ad una graduale perdita di identità. Tranne rare eccezioni contrassegnate dall'impronta molto personale del singolo autore e destinate, in fin dei conti, a confermare l'attuale e perdurante dispersione del nostro panorama cinematografico, si cercano ancora a tastoni espressioni culturali e antropologiche legittime per il presente ed il futuro. Nell'attesa, chi stenta a riconoscersi sui nostri schermi (per lo più i giovani) si tuffa nel passato del cinema italiano del nostro dopoguerra. Enrico Lucherini ha saputo cogliere l'esatta dimensione di questo fenomeno che non va scemtrici di alcuni dei migliori musical di quest'ultimo anno.

Baby killer

Prodotto e diretto da Larry Cohen, presentato al Festival della fantascienza di Trieste lo scorso anno, questo «Baby killer» affronta il mistero della nascita di un «mostro». Il nascituro (fornito di zanne e artigli) sgozza il medico e le infermiere che lo hanno aiutato a venire alla luce e chiunque altro gli capiti a tiro, tranne i genitori i quali, oltre a cadere nell'agoscia e nel terrore per l'accaduto dovranno far fronte alla morbosa curiosità del prossimo e risolvere l'ultimo conflitto tra repulsione e amore filiale. L'autore, forse ispirato più al racconto di Ray Bradbury «Il piccolo assassino» che al «Roman's baby» di Polanski, non riesce a costruire attorno al «caso» altro che una vacua suspense attraverso la quale trapela a fatica l'ipotesi che certe mutazioni genetiche derivano dall'uso inconsulto di farmaci, insetticidi e altri moderni ordigni di contaminazione. A Cohen manca il pigro realismo per trascinare l'impulso tematico psicologico in una tragedia moderna capace di mostrare i nefandi risvolti della nostra «civiltà». La metafora «ecologica» sfugge così dal contesto e sfocia nella generica minaccia avventuristica dell'inizio di un'era di mostri. Tra gli interpreti: John Ryan e Sharon Farrell.

Cinema erotico a Parigi

La polizia cilena contro un raduno rock. TRECENTO persone parteciperanno a un festival di musica rock a Puerto Alto vicino a Santiago del Cile, sono state arrestate. La polizia ha tentato di giustificare la sua azione repressiva sostenendo, come al solito, che gli agenti avrebbero trovato una grande quantità di bottiglie di bevande alcoliche vuote e di marijuana i cui elementi sono stati messi in libertà dopo 24 ore, mentre trenta adulti sono stati denunciati e trattenuti in carcere.

Le proiezioni del XXVIII Festival

A Locarno variazioni sulla fatica di vivere

Dominano finora i temi della ricerca esistenziale - Tra le opere viste «La mossa sbagliata» di Wenders (RFT) appare una delle più convincenti

Dal nostro inviato

LOCARNO, 5. I problemi connessi ad una tormentata ricerca esistenziale dominano sullo schermo del XXVIII Festival cinematografico. Le sindromi di disadattamento sociale si alternano a quelle provocate dai mali del disamore in un'atmosfera di compianto e di malinconia.

In programma dal 16 al 28 settembre

Dedicata a Mozart la Sagra musicale umbra

Nel cartellone della trentesima edizione spettacoli e concerti in Umbria e in altri centri della regione

PERUGIA, 5. Sull'opera di Mozart, con una copiosa presenza di pagine di ispirazione sacra (il Requiem, le due Messe K. 374 e K. 427; la Betulia liberata, ed altre) si incentra il ciclo di manifestazioni del Festival internazionale di musica che si terrà in Umbria dal 16 al 28 settembre prossimo.

Anche in questa edizione (si è giunti al trentesimo anno di attività), la Sagra musicale umbra non mancherà di presentare spettacoli cosiddetti di carattere alternativo, ospitando la compagnia del Red Buddha Theatre, che presenterà uno spettacolo rock su miti e leggende giapponesi, mentre la compagnia cooperativa «I Minori» valenderanno la collaborazione del coro «I Cantori di Assisi», ha programmato la rappresentazione di Francesco, su testi di Gamma e Marano.

Il programma, peraltro suscettibile di variazioni, vede fra i direttori nomi quali: Karl Böhm, Eugen Jochum, Peter Maag, e tra i cori, il Complesso da camera della Ruiditelevisione italiana, il coro filarmónico di Praga, l'orchestra da camera di Perugia, i Cantori di Assisi. In collaborazione con i cantori di Perugia, la regista Vera Bertinotti preparerà lavori in vernacolo. La Sagra musicale umbra si svolgerà come di consueto nel capoluogo, mentre alcuni spettacoli verranno allestiti anche nelle cittadine della regione.

Corali di Bach

La Tel Aviv e giunta ormai all'ottavo volume della pubblicazione delle opere organistiche complete di J.S. Bach, che ne comprenderà in totale dieci. Si tratta come al solito di una scatola di due microdischi, affidati all'esecuzione ben calibrata e timbrata di un'artista di francese Michel Chapuis e accompagnati da un'ampia introduzione critica oltre che dal testo musicale, fotocopiato da una buona edizione del secolo scorso riveduta in anni recenti. Questa volta i due dischi contengono esclusivamente brani trascritti su corali da Choralebeweisen a cantati composti tra il 1717 e il 1719, e cioè negli ultimi anni di vita del musicista.

venendo il progressivo distacco come una frantumazione di tutta la sua esistenza. Affidata alle cure di diversi medici, Anna riesce, attraverso la consuetudine con altri malati e un'azione lenta di recupero della propria identità, a reinserirsi gradualmente nel corso normale delle cose. Uno a quando, liberata da ossessioni e da incubi, tenterà di affrontare, sola, l'avventura quotidiana di vivere.

La figlia del Sole prospetta cioè una tranne che per anni verso analogia a quella del bellissimo film di Kenneth Loach Family Life, ma purtroppo rispetto a quella stessa opera non può vantare una pari intensità di ispirazione e di rigore sociologico. René Van Nie, anzi, scardinando i moduli della narrazione, stempera e circonfonde quella che è la vicenda, tutta in tali e tante compiacenze e fumisterie formali da vanificare, o per lo meno da rendere in qualche modo troppo sfuggente, una materia per se stessa eloquentemente cruda e desolata.

A parer nostro, dunque, pur riconoscendo che l'intento originario che ha spinto René Van Nie a realizzare La figlia del Sole è senz'altro generoso, non possiamo tacere che la stessa opera delude proprio sul piano del rapporto con la famiglia di amici e la società, sentendo e pa-

zione internazionale di perfezionamento per direttori d'orchestra — che sarà tenuto dal Maestro Franco Ferrara — si svolgerà dall'1 al 31 ottobre presso il Teatro La Fenice di Venezia.

Gli allievi si dividono in effettivi e uditori; gli effettivi avranno a disposizione, per tutta la durata del corso, l'Orchestra del Teatro La Fenice. All'esame di ammissione potranno prendere parte i direttori che non abbiano superato i 35 anni di età e che abbiano già cominciato un'attività direttoriale.

discoteca

stupefacente. La stessa grande arte si ritrova nelle cantate, di cui ancora la Telefunken presenta il volume 11 dell'edizione completa. I due dischi ora pubblicati (con il consueto apparato critico e le partiture allegati) contengono quattro grandi lavori composti tra il 1723 e il '26 (dal n. 39 al 43 del Catalogo Bach). Emerge tra queste soprattutto il n. 39 dedicato all'episodio di Lazzaro, mentre il n. 40 e il successivo per la brillantezza dello strumentale e il virtuosismo della scrittura; si tenga presente che erano state scritte per la festività di S. Stefano e per il capodanno. Va rilevato infine che la Cantata n. 12 viene qui incisa per la prima volta in disco, e si tratta di un lavoro di grandi proporzioni, dove acquista notevolissimo e curioso rilievo la parte iniziale, che è un lungo e complesso brano esclusivamente strumentale. Le Cantate 39 e 40 sono dirette da Gustav Leonhardt a capo del complesso omonimo, i n. 11 e 12 da Nikolaus Harnoncourt con il Concentus musicus di Vienna e la partecipazione di solisti come al solito di ineccepibile livello stilistico e tecnico.

ta che la circonda, e talvolta il spaventa e lo opprime, è indubbiamente un tema di grosso e attualissimo momento sociale e politico: inutile o quanto meno poco produttivo sembra perciò il divagare con formalismi ed esolcherie espressive, che caratterizza prolissamente il film. Al più, si può far credito a questo cineasta di avere, al di là di tutto, dato corpo ad un'idea con ineguabile, solidale passione civile.

Un discorso proporzionalmente inverso, ma sostanzialmente altrettanto negativo, merita anche il film presentato dalla Repubblica democratica tedesca Looping dello esordiente Kurt Tetzlaff. Siamo qui di fronte ad una situazione e a personaggi ben definiti nella loro fisionomia sociale ed esistenziale, ma è proprio la puntigliosa e tutta esteriore rappresentazione dei fatti, delle figure, dello sviluppo del racconto, che non riesce a indirizzare l'opera verso convincenti approdi.

Un giorno si verifica in fabbrica un incidente nel quale perde la vita un collega di Biene, si mette in moto l'inchiesta e sullo stesso Biene viene a pesare il sospetto di non aver saputo, per faciloneria, evitare il grave fatto. Le cose vanno per le lunghe, ma di ogni compagno di lavoro e il conforto di una volitiva biondina, il baldo Biene verrà a capo di tutto: rientrerà in fabbrica mondo di ogni colpa, coinvolgerà a giuste nozze con la ragazza del cuore. Si converrà che, anche così schematicamente detta, quella di Looping è una storia troppo facile per essere credibile.

Tramite i vistosi sbandamenti, tanto dell'olandese Van Nie quanto del tedesco orientale Tetzlaff, molto migliore allora appare la prova del tedesco occidentale Wim Wenders, che col film La mossa sbagliata ha dato avvio alla settemana scorsa della Settimana cinematografica internazionale (XXI Fipresci).

La mossa sbagliata prende lo spunto da un originale testo del noto drammaturgo Peter Handke che ripropone alla larga la vicenda del goethiano Wilhelm Meister, cerca di tracciare una sorta di apologeto concentrato sui travagli di un giovane alla ricerca di se stesso e del significato dell'esistenza.

L'Orfeo di Gluck

A un ambiente culturale e musicale affatto diverso appartiene un più giovane contemporaneo di Bach che lasciò un'impronta storica proprio nel settore che Bach non aveva neppure sfiorato nella sua sterminata produzione: Christian Wilhelm Gluck. Il suo Orfeo ed Euridice, andato in scena nel 1762 a Vienna, segna il riscatto dell'opera di teatro dai convenzionalismi e dall'academicismo in cui andava languendo da almeno mezzo secolo. La Deutsche Grammophon ristampa in album di due dischi, nella collana Preludio, una bella edizione già uscita diversi anni or sono, confermandoci che Gluck non è importante solo come teorico e riformatore ideologico, ma anche come musicista-inventore che aveva da dire delle cose importanti e apprezzabili ancor oggi. L'edizione della casa tedesca è affidata alla direzione di Karl Richter con il Coro ed l'Orchestra Bach di Monaco e con la partecipazione di Gundula Janowitz, Edda Moser, Dietrich Fischer-Dieskau.

Finite le riprese di «Amore vuol dir gelosia»

Amanti di provincia maldestri e velleitari



Sono terminate le riprese di Amore vuol dir gelosia di Mauro Severino, del quale sono protagonisti Barbara Bouchet ed Enrico Montesano. Gli esterni sono stati girati a Napoli, Ischia e Procida; il film va ora al montaggio. Amore vuol dir gelosia — che gli autori definiscono una commedia grottesca e satirica — narra la storia di un dentista di una cittadina meridionale che, innamorato della bellissima moglie del comandante dei vigili urbani locali, la donna non disprezza le sue attenzioni, ma tutti e due sono vittime di tabù, pregiudizi, situazioni, per cui il loro rapporto è impostato in modo così maldestro che l'adulterio non sarà mai commesso.

Tra gli altri interpreti del film sono Milena Vukotic e Gino Santoro. Nella foto: Barbara Bouchet ed Enrico Montesano in una scena di Amore vuol dir gelosia

Anche lei sarà nel vagone letto



HONG KONG — E' imminente l'inizio delle riprese del film «La madonna del vagone letto», un gallo per il quale è stato raccolto un buon «cast» di attori di fama internazionale: tra essi, Lau reyn Bacall (nella foto), in grida Bergman, Omar Sharif, Michael York, Peter Ustinov e Sylvia Kristel.

RAI U oggi vedremo ALLASCOPIERTA DEL MARE (1°, ore 20.40) ... UNA ADORABILE IDIOTA (2°, ore 21)

programmi TV nazionale 10,15 Programma cinematografico ... 18,15 Programma per i più piccoli ... 19,30 Cronache Italiane

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Meteo musicale; 6,25: Almanacco; 7:00: Mattino musicale (3); 7,23: Secondo me; 7,40: strumenti in libertà; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Verdi ed io; 11:10: Il meglio del meglio; 12:10: Quarto programma; 13:20: Il giorno indimenticabile dell'estate; 14:05: Tutti folk; 14:40: Tristano e Isotta (8); 15: Per voi giovani; 16: Il girosole; 17:05: Ritorniamo; 17:40: Musica in; 19:20: Il disco del giorno; 20:10: Revisione; 20:40: Amore mio; 21:55: R. Aldrich, due pianoforti e la London Festival Orchestra; 22:20: Andate e ritornate.

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,20, 22,30; 7: Il mattino; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buon giorno con; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,30: Il fiore n. 13 (8); 9,50: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno.

EDITORI RIUNITI vacanze nei paesi dal cuore caldo

Venerdì in consiglio il dibattito sulla formazione della giunta

Il PCI alla Regione per un programma di serio rinnovamento

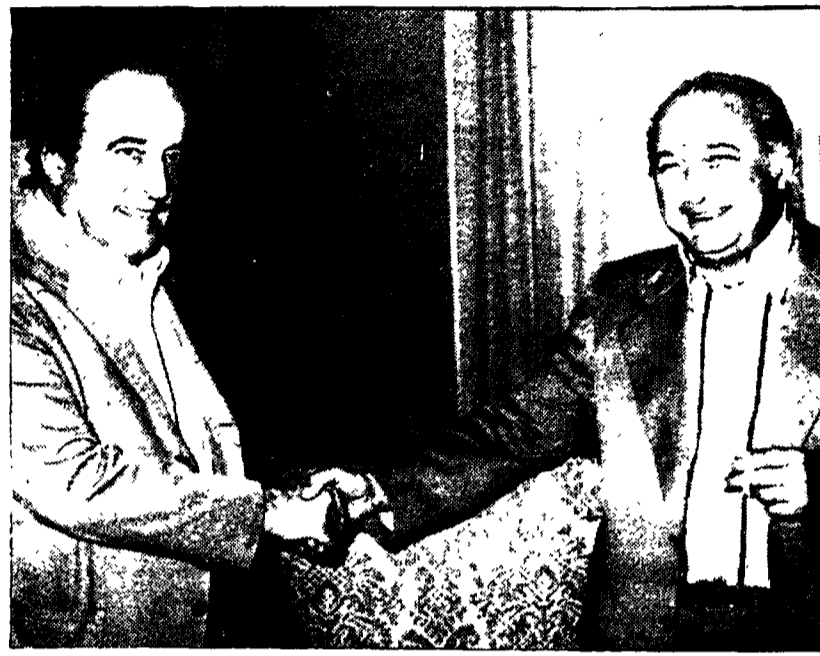
I contatti tra le forze politiche - Occorre mantenere e consolidare il quadro delle intese che ha consentito l'elezione degli organi dell'assemblea - Le questioni al centro delle proposte dei comunisti

Il consiglio regionale si riunirà venerdì all'ordine del giorno l'elezione del presidente e dei componenti della giunta che, secondo le norme dello Statuto, sarà preceduta da un dibattito politico, dalla presentazione delle proposte programmatiche, accomunate dalle indicazioni dei candidati alla presidenza, e dalla votazione e scrutinio palese dei documenti.

Insiediata la nuova presidenza dell'assemblea regionale

Prima riunione ieri mattina, al palazzo Curjelini, del nuovo ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Subito dopo il suo insediamento ufficiale. Prima dell'inizio dei lavori ha avuto luogo una breve cerimonia per lo scambio delle consegne tra il presidente del Consiglio uscente, il socialista Roberto Falleschi, e il compagno Maurizio Ferrara eletto alla presidenza venerdì scorso.

La strada della partecipazione democratica, del resto, è il mezzo migliore per porre lo stesso problema della "moralizzazione della vita pubblica", con i suoi corollari di lotta agli sprechi e alle spese superflue, su un piano non moralistico ma concreto e politico. In questa direzione è intenzionato ad agire l'ufficio di presidenza come rappresentante della globalità del Consiglio e come garante del corretto funzionamento dell'istituto.



Nella foto: il passaggio delle consegne tra il presidente uscente, Roberto Falleschi, e il neoeletto, compagno Maurizio Ferrara.

Le proposte programmatiche del PCI sono ampiamente note. Esse sono state largamente diffuse prima e dopo il 15 giugno e sono state oggetto di discussione con la DC, il PSI e le altre forze politiche democratiche.

Ai privati il prestito negato alle cooperative per acquistare un vigneto

A 5 agrari un regalo da 705 milioni

Varata alla «cheticella» la delibera regionale che approva il mutuo - Lo scandaloso episodio denunciato dalle amministrazioni comunali di Genazzano, Olevano, Zagarolo, dalla Federbraccianti, Alleanza dei contadini e Lega delle cooperative - In sciopero da 29 giorni i braccianti dell'azienda che rischiano il licenziamento



Venerdì riaperto al traffico Ponte Marconi

Dopodomani sarà finalmente riaperto al traffico veicolare, senza limitazioni, l'intero Ponte Marconi, bloccato da oltre nove mesi perché «pericolante». La notizia è stata annunciata dall'assessore ai lavori pubblici Publio Fiori.

Un mutuo di 705 milioni, rivalutato in un tasso di interesse che si aggira sul 3 per cento, sta per essere erogato a cinque grossi proprietari terrieri per lo scorporo di un'azienda che è stato negato alle cooperative. La scandalosa vicenda, che danneggia gravemente la economia agricola della zona di Genazzano, Olevano e Zagarolo, è stata denunciata nel corso di un'assemblea cui hanno partecipato centinaia tra contadini e braccianti.

Ma andiamo con ordine. Il terreno in vendita, un vigneto al quinto anno di produzione, è in piena salute. I suoi coltivatori, chiese all'ente di gestione, varando alla «cheticella» tre giorni dopo le elezioni del 15 giugno, quando ancora si attendeva il rimborso della fase di ripristino.

A questo punto viene avanti la manovra di cui tirano le fila i fratelli Scarabotti. Dino e Gino, grossi produttori, legati alla DC locale. Si presentano come coltivatori diretti, e risultano anche iscritti alla Bonomiana ma è noto che in questa organizzazione i fratelli Scarabotti sono soci a veri e propri agrari. I due fratelli trovano altri tre «piccoli contadini» e avanzano la richiesta di mutuo agevolato.

Per quanto riguarda la moralizzazione della vita pubblica, le proposte del PCI vanno nel senso dell'affermazione di un nuovo modo di governare che si fonda sui principi di democrazia, di partecipazione popolare e di criteri discrezionali e «assessoriali» nella gestione della cosa pubblica.

Il consiglio regionale si riunirà venerdì all'ordine del giorno l'elezione del presidente e dei componenti della giunta che, secondo le norme dello Statuto, sarà preceduta da un dibattito politico, dalla presentazione delle proposte programmatiche, accomunate dalle indicazioni dei candidati alla presidenza, e dalla votazione e scrutinio palese dei documenti.

Rivendicano il diritto all'abbronzatura «integrale»

I NUDISTI MINACCIANO UNA MARCIA A OSTIA CONTRO LE NUMEROSE DENUNCE

Tredici i componenti la colonia dei nudisti, installatasi nei pressi di Torvaianica, già denunciati - Un fenomeno diffuso in altri paesi europei - Le reazioni dei bagnanti in costume

Una «marcia di protesta» è stata annunciata per oggi dal gruppo di nudisti che da qualche tempo hanno fondato una «colonia» in una spiaggia di Torvaianica. In corteo, senza costume, raggiungeranno Ostia, dove dovrebbe tenersi - polizia perennemente in allarme - una manifestazione pacifica contro le denunce per oltraggio al pudore che continuano a piovono addosso a quanti prendono il sole «integrale».

Quest'anno, il fenomeno si è ripetuto, in proporzioni più ampie e in giunta stabile. I nudisti del resto si sono scelti una spiaggia poco popolata, seminascosta, compresa tra la tenuta di Castel Porziano e la spiaggia del villaggio Tognazzi a Torvaianica; prendono il sole e fanno il bagno. Ma qualche bagnante in bikini, anche se ridotto all'osso, ha protestato contro chi predilige abbronzarsi senza costume, gli altri nudisti; così sono cominciate ad arrivare le prime denunce al commissariato di zona.

In un primo tempo i nudisti hanno tentato di difendersi, mettendo in guardia i bagnanti, ma a guardia sulle dune. Non appena appariva qualche divisa tra la macchia, un fischio e via, quando l'agente arrivava non c'erano più nudisti, ma normali bagnanti con un centimetro di stoffa a coprire le parti, che - esposte al sole - per il codice penale rappresentavano «oltraggio al pudore». Le denunce sono però arrivate contro tredici componenti della colonia. L'ultimo ha raggiunto l'operario Roberto Lucherini. Di qui, la decisione della polizia.

Le reazioni dei bagnanti «normali» sono contrastanti e chi accoglie il fenomeno con indifferenza, chi gli si scaglia contro con veemenza e chi infine, con dubbio gusto, opera delle distinzioni tra belli e brutti. Belle ragazze nude, sia pure, donne e uomini anziani no. Si vede che per «oltraggio al pudore» altro non è che una questione di «forma».

E' in edicola Lazio '70

E' in edicola il nuovo numero (giugno-luglio) di «Lazio '70», la rivista mensile del comitato regionale del PCI, che dedica un grande spazio all'analisi di quanto è successo nei mesi scorsi. Il numero è arricchito da articoli di Emilio Mancini, come ha votato il Lazio il 15 giugno. Romano Vitale riflette sul voto di Roma e provincia; Oreste Massolo: Si accresce la forza comunista nel viterbese; Oriano Pizzuti: Il voto politico degli intellettuali.

A Tragliata la Coop privata dei locali dall'Ente Maremma

La cooperativa di servizio di Tragliata, nel viterbese, è stata privata dei locali che da vent'anni aveva in gestione. La decisione, duramente condannata dall'Alleanza contadini, è stata presa dall'Ente Maremma che l'ha mandata in vigore dal 1° gennaio senza neppure avvertire i soci. Nelle riunioni sollecitate dai membri del consiglio di amministrazione per discutere la decisione dell'Ente ed esaminare la possibilità di un rinvio della decisione - che conta circa 98 coltivatori diretti assessorati dalle terre dell'Ente Maremma - i rappresentanti dell'istituto non si sono fatti vedere.

Dopo ampi confronti tra le forze democratiche

Nuove giunte elette a Tivoli Valmontone e Montecompatri

Chiamati a ricoprire la carica di sindaco nei tre centri Massimo Coccia (PCI), Alberto Lanna (PSI) e l'indipendente Alessandro Dominici

A Tivoli, ieri è stato eletto sindaco il compagno Massimo Coccia, sostenuto da una coalizione formata da PCI, PRI-PSDI e da un rappresentante della lista dei commercianti. Successivamente è stata eletta la giunta composta dai rappresentanti delle stesse forze. Per il PCI sono stati chiamati a farne parte i compagni Gloria Pannella e Angelo Cecchetti.

il partito

COMITATI DIRETTIVI - TOLFA ore 20 (Mio). PIAZZA SAN GIOVANNI ore 19 (Elmo). TORRENOVA alle ore 19 (Elmo). SPINACIA alle ore 19 (Elmo). TORRENOVA alle ore 19 (Elmo). SPINACIA alle ore 19 (Elmo). TORRENOVA alle ore 19 (Elmo). SPINACIA alle ore 19 (Elmo).

«Zona - TIVOLI-SABINA» alle ore 18 alle festività di zona nella sede di Castel Madama (Filabozzi). «EST» alle ore 18 nella sede di Salario segretario delle sezioni Salario, Nomentano, Vascovio, Ludovisi, Italia (Alletto).

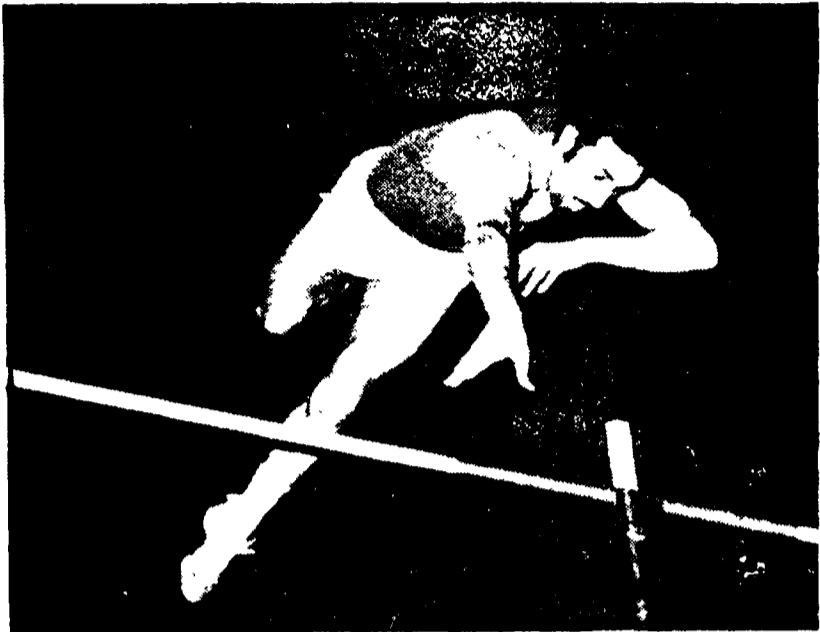
NUMERI ESTRATTI dal Festival dell'Unità - Piazza San Giovanni: 1) 06279; 2) 06279; 3) 07872; 4) 05404. Ecco i numeri estratti alla festa di Castel Madama: 1) 06279; 2) 06279; 3) 07872; 4) 05404. Ecco i numeri estratti alla festa di Castel Madama: 1) 06279; 2) 06279; 3) 07872; 4) 05404.

«Zona - TIVOLI-SABINA» alle ore 18 alle festività di zona nella sede di Castel Madama (Filabozzi). «EST» alle ore 18 nella sede di Salario segretario delle sezioni Salario, Nomentano, Vascovio, Ludovisi, Italia (Alletto).

Stasera atletica per la Coppa Europa

Viareggio: asta e martello chiamano Nizza

Deluso ad Avezzano, Williams cerca un 9'9 sui «cento»



● DIONISI spera di «catturare» a Viareggio una maglia azzurra per Nizza

Lo «Stadio dei Pini» di Viareggio è ormai abituato alle grandi riunioni di atletica leggera. Quest'anno «a mezzogiorno» casca anche a puntino visto che 10 giorni dopo — in piena fervergia — si disputerà, a Nizza, la finale della Coppa Europa. E quest'anno, contrariamente a quel che accadeva nelle stagioni passate, in finale, ci sarà anche la nazionale italiana che si è meritata il confronto col meglio dell'atletica europea nella semifinale di Torino. A Viareggio c'è parecchio in ballo. C'è Williams, intanto, deluso del facile successo di Avezzano (10'4, con avversari troppo deboli per lui) e lanciato alla conquista del terzo 9'9 della sua carriera. Se poi il grande atleta non avrà tanto meglio. Tra l'altro, bisogna approfittare finché si è in tempo della possibilità di fruire del cronometraggio manuale. Domani potrebbe non valere più e si sa bene la differenza che esiste tra il rilevamento a mano e quello spietato del cronometro elettronico. Il grande atleta non avrà, Meneza (il neo «laureato» dell'ISEP sta curando il guano muscolare che affligge e abitua ad un lento e lento miglioramento). Lo scontro nizzardo con i «Borzo» (ma avrà, in compenso, Steve Riddick e gli eccellenti francesi Arame e Chauveaud).

Il meglio del medio, tuttavia, verrà fuori dall'asta. E non perché si presume l'abbattimento di un record mondiale, ma perché lo scontro tra Renato Dionisi e Silvio Fraquelli — sarà davvero di raro fascino. Ancor di più raffinata qualità è il salto in alto. Dwight Stones, tornato in forma splendida (ha sfiorato il suo record mondiale mancando di un pelo un grande balzo di 2,31) concederà l'ennesima rivincita a Tom Woods. E la concederà anche a Enzo Del Forno (sempre in grado di elevate prestazioni) e a Giordano Ferrari. I due azzurri, anzi, annunciano una gara nella gara. Da una parte un ventalista impeccabile; dall'altra uno specialista del «forty» che è ancora imberbe e ha tutto da imparare e da esprimere.

In programma anche il martello con Orlando Barbolini e De Boni intenzionati a candidarsi per l'unica medaglia a disposizione per la finale di Nizza. Di grande rilievo i 400 piani. Qui ci sarà l'attesissimo rientro del tedesco federale campione Hanz. Avversario sicuro è il keniano Sang (atleta di grande talento ma in fase calante) mentre non si sa ancora se sarà presente il tedesco Dave Jenkins, giustiziere degli americani a casa loro. Tra il germanico e l'inglese è in atto da anni una appassionante rivalità. Hanz sembra più concreto, più capace di tradurre i tempi che ha nelle gambe in medaglie e successi. Jenkins, da parte sua, ricorda a tutti di avere conquistato un titolo europeo a Helsinki, quando non aveva ancora 19 anni e battendosi con «gentile» come Pisanò e come il polacco Werner.

Pallanuoto: su 18 partite collezionate 18 vittorie

Il Lerici dei record è approdato in serie A

LA SPEZIA, 5. «Lerici» è la testa per la promozione della sua squadra di pallanuoto nel campionato di divisione A. La promozione del «Lerici Sport» (passata tra le «sette assie» al FIAT Torino) è stato il naturale epilogo di una stagione «monstre» che ha visto la squadra di Gioacchini collezionare 18 vittorie su 18 partite, con un vero e proprio «questo», nella storia della pallanuoto italiana.

Il meritato sbocco ai successi collezionati in questa stagione è venuto domenica sera a Firenze dove si è svolto il girone decisivo per la promozione in serie A. Già da venerdì si era delineato chiaro il successo del «Lerici Sport», che d'ora in poi sarà partito favorito, con la

Imperativo per i due convincere il C.T. Martini di meritare la maglia azzurra per i «mondiali»

Per Bertoglio e Battaglin «ultima spiaggia» domani a Peccioli

Dopo la «Davis» il KO della «De Galea»

Vichy: un disastro quasi voluto dalla Federtennis

Ritorno all'amara realtà dopo la grande illusione della tournée inglese - Pregi e i limiti della «speranza» Occeppo

Argentina Italia 3-0. Non è il responso ereditato di un incontro di calcio con gli anglosassoni latinizzati Babington e Houseman a far follie e a strafreggere Zoff, No, e il responso — ancora più cretine per il nostro sport — di un match di finale della Coppa de Galea di tennis. Coppa giovanile, intendiamoci. E quindi responso ancora più duro perché i giovani di oggi rappresentano il futuro.

Raccontiamo la vicenda. Dopo aver fatto una premessa circa un mese fa una rappresentativa di giovanissimi — tennisti sui 12/13 anni — fece una scampagnata di «lavoro» in Gran Bretagna affrontando in una serie di confronti semiufficiali i padroni di casa. Il responso fu stupefacente: 65/0 per i nostri mini tennisti. E' chiaro — a questo punto — che la Federtennis non aspetta più altro che un trionfo in Coppa de Galea per dichiarare al mondo intero che non c'è tennis giovanile al mondo migliore del nostro.



● ADRIANO PANATTA è il gran divo del tennis azzurro ma anche l'elemento più valido oggi... domani. Alle sue spalle, infatti, i giovani rincalzi sono lontani, troppo lontani per poter sperare su di loro.

Ma la «de Galea» è finita in lacrime. Occeppo, Marchetti e Signorini hanno superato la Francia a Montecatini, nella fase eliminataria, ma quando si è trattato di tradurre in realtà il successo 65/0 ricatato dai verdi «inglesi» sono venute a galla le dolorose note.

A Vichy si erano qualificati quattro nazionali: la Cecoslovacchia (detentrici della Coppa), la Spagna, l'Italia e l'Argentina. Gli azzurri hanno avuto subito gli iberici e Occeppo — sulla 0/2 — si trovò sulle fragili spalle la responsabilità di rimettere in discussione la partita. Nell'ex capitale del maresciallo Petain il caldo prosciugava pelle e polmoni e tra lo spagnolo e la speranza italiana Occeppo venne fatto a pezzi. Il risultato fu straziante, faticoso, brutto. Doveva vincere chi aveva più voglia

di essere se stesso oggi e qualcuno domani: cioè, l'iberico. E dopo le legatte spagnole ecco quelle argentine, nella finale per il terzo posto. Non vogliamo essere duri col giovane atleta piemontese. Lo conosciamo bene. Lo abbiamo visto all'opera in due occasioni nel Vichy di Occeppo, nei campionati juniores e nel Winston Trophy. E' un ragazzo interessante. Gioca di grinta e di volontà. Gli

La corsa oltre che «indicativa» per la scelta della squadra italiana per Roucourt è prova (la seconda) del campionato nazionale a squadre e vedrà il rientro di Moser dopo le «giostre» post-Tour

PECCIOLI, 5

Sono 99 gli iscritti al Gran Premio Peccioli in programma per giovedì e valido quale la seconda prova del campionato italiano a squadre. Ma la classica toscana è attesa anche per le indicazioni che potrà offrire sulla strada di Martini, impegnato nella formazione della squadra azzurra per i «mondiali» in programma a fine mese in Belgio.

A Peccioli farà il suo ritorno anche Francesco Moser. Degli italiani mancheranno soltanto Bitossi e Baronchelli, ancora indisposti. Tra gli stranieri non ci sarà il forte De Vlaeminck, dominatore in questa stagione di molte corse disputate in Italia, avendo deciso di restare vicino alla moglie che sta per dargli un figlio.



● BERTOGLIO: la vittoria del Giro d'Italia potrebbe non bastargli per convincere Martini a portarlo ai «mondiali»

La lotta, quindi, si preannuncia molto serrata. Lungo i circa 20 chilometri dell'impegnativo circuito, ricco di saliscendi, che dovrà essere ripetuto per dodici volte. Per quello che riguarda il campionato a squadre c'è, infatti, grande equilibrio. Dopo la prima prova è in testa la Bianchi con 26 punti, seguita dalla SCIC con 22, dalla Joly Ceramica con 21 e la Politec con 20.

Per ciò che concerne l'assegnazione delle dieci maglie azzurre, la situazione è ancora più fluida. Soltanto tre, infatti, sono state ufficialmente assegnate a Girouin di Moser e all'ottimo Pabbri, vincitore delle ultime due corse in linea. Bertoglio ha dalla sua parte la vittoria nel Giro d'Italia, ma deve dimostrarlo al C.T. che sta ritrovando gradatamente la migliore condizione, così come Battaglin, che ultimamente ha deluso Martini il quale, peraltro, sembra disposto a concedergli ancora una prova di appello. D'altra parte

di quelli che saranno gli uomini di punta della squadra. Ma ormai i tempi stringono. Chi non troverà il modo di mettersi in evidenza a Peccioli difficilmente potrà poi sperare, pur facendo bene nell'ultima indicativa, il Giro dell'Umbria. Da essere preso in considerazione sarà solo lo scudetto di Martini sarà ben lieto di accordare prove di appello, ma soprattutto a chi già nella corsa toscana dimostra di poter essere utile per la corsa dell'Inde.

Quadri e date campionati rugby

ROMA, 5. Il convegno federale di preparazione italiano rugby, nel corso delle riunioni tenutesi a Roma nei giorni scorsi, ha così definito le date di svolgimento dei prossimi campionati nazionali di serie A e B e di quelli parteciparono le seguenti squadre:

SERIE A: AS Wührer Rugby Brescia (ex Concordia Rugby Brescia), Pol. L'Aquila Rugby, Rugby Roma Olimpic Atid, US Petrarca Rugby, SS Sanson Rugby Rovigo, Rugby Parma FC, Di. Sarnano Rugby, ASD Rugby Verano, ASD Rugby Padova, ASD Rugby Frosinone, ASD Metalform Rugby, Club Amatori Sesto Casale, ASD Mobili Casale Rugby, Amatori Rugby Torino.

SERIE B: Gironi A: Ivrea CUS Torino, RC. Inverhove Amatori Rugby Milano, Concordia Rugby Milano, Rugby Reggio Emilia, AS Rugby San Dono Orel, Rugby Verona, CUS Venezia, Rugby Rho, AS Rugby Bologna, CUS Genova, Piacenza RC, AS Modena Rugby.

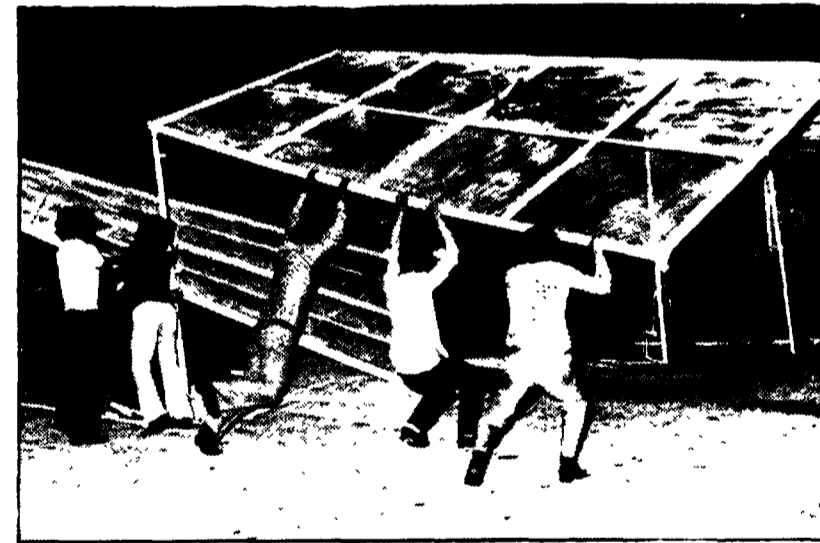
Gironi B: Rugby Livorno, CS Interiore, Rugby Prato, CUB Firenze, CUB Napoli, US Rugby Benevento, CUS L'Aquila, Riel Rugby Club, Fiamma Reggino Calabria, ASD Castelfranco Sannoi, Rugby Loro, CUS Roma.

Ed ecco le date di svolgimento: settembre 25-26 ottobre 12-13, novembre 9-10, 16-17, dicembre 7-14, 28 (per eventuali recuperi); gennaio 2-9, 15-16, 22-23, marzo 7-14, 21-28, aprile 4-11, 18-19 (per eventuali recuperi); maggio 2-9, 16 (per eventuali spareggi).

Il campionato di serie C, comincerà il 2 ottobre '75 i campionati di serie D, E, Cadetti e Giovanile cominceranno il 19 ottobre '75.

Il 20 l'incontro decisivo per iniziare i lavori

L'«Olimpico» sarà disponibile per giocare la Coppa Italia?



Un momento degli incidenti all'«Olimpico» durante l'incontro della Roma con lo Stocko City nel quadro del torneo italo-inglese del 1971.

Roma e Lazio, se l'incontro tra i due presidenti delle società romane, Gaetano Angeloni e Umberto Lenzi e i rappresentanti del CONI non andrà a buon fine, rischiano di non essere all'interesse della gente come il prodotto di un lavoro di base. La verità, purtroppo, è fatta di ben altra tempra. Il 65/0 riscuote e goduto sull'erba verde del mondo non è stato altro che il prodotto della vitalità dirigenziale di un settore — quello della propaganda — che vive su un pianeta diverso: quello delle illusioni.

Per avere un tennis giovanile vero (non fondato, cioè, sulle speranze fallaci del singolo personaggio) bisognerebbe avere una federazione capace di delegare parte del suo potere alla periferia. E una periferia — a sua volta — capace di inserirsi in maniera concreta in un discorso nuovo a livello di scuola e di circoli, capace di infrangere l'antico privilegio del tennis aperto al godimento di pochi e negato alle aspirazioni dei più. Il Panatta raccattapalle è immagine retorica che soddisfa il livello di retorica. Ma tra la retorica e la realtà c'è pur sempre il grande e profondo mare delle illusioni.

Remo Musumeci

La preparazione delle squadre romane a Pievepelago e Brunico

Vincenzo D'Amico non sarà punito Rocca e Prati: reingaggi difficili

Il laziale si è presentato con lieve ritardo - Oggi a Pievepelago partitella tra le formazioni A e B della Lazio - Nei prossimi giorni mini-torneo tra i giallorossi

Anche D'Amico ha raggiunto Pievepelago sull'Appennino modenese per accreditarsi ai giocatori della Lazio ed iniziare la preparazione. Militare al CAR di Cassino, dopo il giuramento aveva avuto la licenza che gli consentiva di raggiungere gli altri compagni di squadra già da una settimana sotto l'occhio di Leo. Ha fatto con calma ed è sembrato per un momento che potesse aprirsi un «caso» che avrebbe certamente costretto l'allenatore Corsini e il presidente Lenzi a mostrarsi severi nei suoi confronti. Al suo arrivo sembra invece che non sia sorta nessuna questione a torto vantaggio della tranquillità di cui la Lazio sembra veramente aver bisogno.

Pievepelago, costretta a cambiare allenatore a causa della malattia di Medda, ceduti Frustalupi, Odi e Nanni, la «nuova» Lazio viene così più o meno data con commiserazione, come se ormai avesse perduto ogni diritto a considerarsi ancora una «grande».

Corsini, sostituito a Mastrelli, facendo tesoro dei risultati conseguiti dall'ex allenatore nello stabilire rapporti umani, giunti con tutti i giocatori. Ha a sua volta scelto questa strada e sembra stia ottenendo buoni risultati. Se il primo scorcio avesse dovuto verificarsi proprio con D'Amico sarebbe stato un vero guaio per questa Lazio che al giocatore affida invece un ruolo di grande importanza, tale da decidere le sorti del rendimento dell'intera squadra.

Giocatori e tecnico ritengono infatti D'Amico il regista naturale e si augurano che si decida ad assumere l'incarico. La squadra, che ha seguito a ritmo sostenuto con due sedute giornalieri, una al mattino e una nel pomeriggio. Un lavoro durissimo col quale Corsini si ripromette di forgiare una Lazio resistente, che corra molto, capace di aggredire l'avversario nel gioco e di punire di prima, imponendo il proprio ritmo e il proprio gioco.

Se queste sono le intenzioni, il risultato della prima partitella disputata sul campo di allenamento a Pievepelago sembra non abbia sollevato molti entusiasmi. Ma al riguardo sia i giocatori che l'allenatore se la cosa potrebbe segnalare una evidente approvazione, concessa dai giocatori al «mister» concordano nel ritenere questo tipo di preparazione destinata a dare frutti in un avvenire molto prossimo. Particolarmente seguita in occasione della prima partitella disputata dai biancazzurri è stata la prova di Ferrari, destinato nell'originario della squadra a sostituire Long John. Suo è stato il primo goal. Ha impressionato la potenza del tiro. Ma anche lui, come gli altri, ha evidenziato i limiti di una preparazione ancora embrionale.

Oggi comunque Corsini porterà la formazione A alla formazione B e pur ritenendo validi i limiti della prova in ragione dell'approssimativa condizione di forma attuale dei singoli giocatori, sarà forse l'occasione di una possibile intravedere la Lazio stagione '75-76.

Anche i giallorossi hanno già preso contatto col pallo-

sporflash-sporflash-sporflash-sporflash

- A SEGUITO DI CONTATTI avvenuti con il Comitato Organizzatore, il quadro definitivo delle iscrizioni Italiane al Campionato europeo di nuoto e tuffi, in programma a Ginevra dal 7 al 10 agosto, è il seguente. **NUOTO MASCHILE:** 100 stile libero: Ramponelli, Franceschi; 400 stile libero: Quadri, Bragaglia; 800 stile libero: Griffith, Cottino; 200 farfalla: Griffith; 200 misti: Rampelli. **NUOTO FEMMINILE:** 100 stile libero: Bertolotti, Sterni; 400 stile libero: Bertolotti, Pandini; 800 stile libero: Bertolotti, Pandini; 100 dorso: Gruzzi; 200 dorso: Gruzzi, Bertolini; 100 rana: Cerato; 200 rana: Cerato; 100 farfalla: Rampazzo, Gruzzi; 200 farfalla: Rampazzo, Dolcini; 200 misti: Rampazzo, Gruzzi. **TUFFI MASCHILE:** trampolino: Lunaldi; piattaforma: Rinaldi, Ugazio.
- CON UN CANESTRO ottenuto quasi allo scadenza del tempo, l'Italia ha battuto la Polonia al termine di un incontro dei Campionati europei juniores femminili di pallacanestro. Il punteggio in favore della nostra è stato di 54/53.
- DICHIOTTO CAVALLI sono stati annunciati per i primi del «Premio della Maremma», in programma: venerdì prossimo nell'ippodromo del Casalone di Grosseto prescelto come corsa tris della settimana.
- IL NASSAU HA VINTO il sedicesimo torneo internazionale di Porto San Giorgio. La squadra americana, dimostrata senza dubbio la migliore della manifestazione, ha battuto nella partita conclusiva, la Scavolini di Pesaro per 79/70.
- IL TENNISTA JIRI HREBEC è stato sospeso dall'Associazione Tennis Cecoslovacchia, per condotta antisportiva durante i campionati cecchi svoltisi a Bratislava. La durata del provvedimento non è stata però precisata.

Giovanni Di Stefano

Arbitraria gestione delle banche

Credito «speciale» e agevolato favoriscono le regioni più forti

Ultimi vengono sempre il Mezzogiorno, l'agricoltura, le imprese pubbliche locali

Il Bollettino della Banca d'Italia nel supplemento di luglio informa su come gli istituti di credito speciale hanno impiegato i 32.388 miliardi di finanziamenti distribuiti...

mento risulta essere l'unica area geografica dove la disponibilità di case è inferiore ad una stanza per abitante...

R. S.

Speranze e timori si alternano nella capitale della Malaysia

I terroristi di Kuala Lumpur hanno liberato nove ostaggi

I negoziati sarebbero bloccati su due punti: la destinazione dei terroristi e il rifiuto della Japan Airlines di permettere che salgano armati sull'aereo



Un gruppo di ostaggi liberati dai terroristi di Kuala Lumpur. In alto: un aereo della Japan Airlines.

KUALA LAMPUR. 5. I terroristi dell'esercito rosso giapponese hanno liberato nella tarda serata nove dei cinquanta ostaggi che...

Nella mattinata, le autorità malesi, su richiesta dei guerriglieri, hanno fatto allontanare i seicento uomini della polizia militare dislocati all'esterno del palazzo dove erano asserragliati i terroristi.

Il processo ai colonnelli greci

Papandreu: ufficiali USA collaborarono al «golpe»

Gli obiettivi a breve e a lunga scadenza del complotto nella deposizione del leader socialista - Stefanopoulos tenta di scagionare il re

Al processo dei colonnelli ha deposto oggi, quale testimone, il colonnello greco leader del partito socialista panellenico.

Al secondo tempo ben precisi, la «grande giunta» del generale Papandreu non aveva segnalato in questi ultimi tempi un'ondata di agitazioni nelle industrie di Hangchow e un energico intervento del potere centrale per ristabilire la normalità.

monarchico, ha affermato che l'intervento militare non aveva alterato la normalità, perché lo Stato aveva ogni possibilità di riportare l'ordine nei momenti politici difficili di quell'epoca.

Cina: segnalata dalla stampa e dalla radio

Ondata di agitazioni operaie a Hangchow

Intervento politico dal centro - Reparti militari inviati in alcune fabbriche

HONG KONG. 5. La radio provinciale del Cekiang e il quotidiano del Partito comunista cinese hanno segnalato in questi ultimi tempi un'ondata di agitazioni nelle industrie di Hangchow e un energico intervento del potere centrale per ristabilire la normalità.

centrale a questo stato di cose si è avuta nel luglio scorso con l'invio, da Pechino, di uno dei vice presidenti del Comitato centrale del Partito comunista cinese, Wang Hung-ven, un ex responsabile operaio di Shanghai, e del vice primo ministro Teng Hsiao-ping.

La Camera indiana approva gli emendamenti

La Camera ha approvato gli emendamenti, che hanno valore retroattivo e che passeranno ora all'esame della camera alta, dove peraltro la loro ratifica è scontata.

Intervista di Castro sui partiti comunisti

Il primo ministro cubano, Fidel Castro, ha rilasciato alla TASS un'intervista sui risultati della conferenza dei partiti comunisti latino-americani, svoltasi all'Avana nel mese di giugno.

Dichiarazioni di Ford al rientro negli Stati Uniti

WASHINGTON. 5. Il presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford, è rientrato negli Stati Uniti. In un breve discorso che avrebbe dovuto leggere al suo arrivo e che non ha invece potuto pronunciare per la pioggia battente che cadeva sulla pista di Andrews, si dichiara fiducioso che i suoi colloqui con Breznev «porteranno a risolvere rapidamente alcune delle divergenze che esistono prima dei nostri incontri».

DALLA PRIMA PAGINA

Rincari

«usi speciali» (riscaldamento domestico e uso artigianale) che costa attualmente dalle 30 alle 40 lire al metro cubo.

Intanto l'Unione Petrolifera è venuta ieri allo scoperto chiedendo l'aumento del prezzo della benzina. Vengono portati due argomenti, vecchi costumi che la UP non ritiene adeguatamente riconosciuti e l'aumento del prezzo del petrolio in valuta italiana.

Intanto l'Unione Petrolifera è venuta ieri allo scoperto chiedendo l'aumento del prezzo della benzina. Vengono portati due argomenti, vecchi costumi che la UP non ritiene adeguatamente riconosciuti e l'aumento del prezzo del petrolio in valuta italiana.

LA MALFA Diverse il tono nell'ampio esame della situazione politica fatto dal presidente del PRI La Malfa (che stamane, con la segreteria del partito, si incontrerà con i dirigenti repubblicani di Rieti per l'esame dell'accordo siglato con PCI e PSI per l'amministrazione di quella città) in un'intervista che appare sull'«Espresso».

Il vicepresidente del Consiglio, sempre a proposito del provvedimento di emergenza, ha detto: «Non si può mandare a dire che il pacchetto «non affronta i grossi problemi strutturali».

LA MALFA Diverse il tono nell'ampio esame della situazione politica fatto dal presidente del PRI La Malfa (che stamane, con la segreteria del partito, si incontrerà con i dirigenti repubblicani di Rieti per l'esame dell'accordo siglato con PCI e PSI per l'amministrazione di quella città) in un'intervista che appare sull'«Espresso».

Tuti

furono fermati dalla polizia a Lucca sull'auto di Mauro Menicucci, lo stesso che ha preso la parola in un'intervista in particolare da un lato sostenendo l'inevitabilità di «uno scontro frontale tra chi deterrà le leve del potere».

furono fermati dalla polizia a Lucca sull'auto di Mauro Menicucci, lo stesso che ha preso la parola in un'intervista in particolare da un lato sostenendo l'inevitabilità di «uno scontro frontale tra chi deterrà le leve del potere».

Direzione dc

partito, Evangelisti e Gava. Al termine dell'incontro, Goffari ha riferito alla direzione normativa della consultazione: «Zaccagnini ha voluto conoscere come sono andate le cose a Milano e in Lombardia».

partito, Evangelisti e Gava. Al termine dell'incontro, Goffari ha riferito alla direzione normativa della consultazione: «Zaccagnini ha voluto conoscere come sono andate le cose a Milano e in Lombardia».

Telegramma di Longo e Berlinguer per la morte di Benoit Frachon

Per la scomparsa del compagno Benoit Frachon, presidente della Confederazione generale del lavoro (CGT) e membro dell'Ufficio politico del Partito comunista francese, i compagni Luigi Longo, presidente del Partito, e Enrico Berlinguer segretario generale del PCI, hanno inviato alla Direzione del PCF il seguente telegramma.

Palermo

tanto l'impegno del Comune e delle autorità sanitarie per una seria ed efficace opera di pulizia, che sarebbe quanto mai urgente in vastissime zone, dove ormai le montagne di rifiuti hanno raggiunto i primi piani dei palazzi.

Advertisement for LUCA PAVLINI, Director of the newspaper L'Unità. Includes contact information and subscription rates.

Smentite le voci sulla rinuncia del triumviro a formare un nuovo governo

50 alti ufficiali portoghesi confermano la loro fiducia nel premier Gonçalves

Un ex membro della Legione portoghese, legato al golpe di Melo, è morto a Lisbona nell'esplosione di una bomba posta da lui stesso davanti al ministero dell'agricoltura - Ancora gravissime violenze anticomuniste nel nord del paese - Il colonnello Neves reintegrato nelle sue funzioni

LISBONA. 5. Cinquanta alti ufficiali, riuniti ieri sera nella sede della regione militare della capitale portoghese, hanno confermato la loro fiducia al primo ministro Gonçaves, ponendo fine così alle voci circa la sua rinuncia a formare un nuovo governo (la crisi dura ormai da 27 giorni). La nuova compagine governativa tuttavia, non è stata ancora annunciata, mentre permangono gravissimi il clima di violenza nella zona settentrionale del paese, e nella stessa Lisbona.

Alla riunione di alti ufficiali hanno partecipato i tre membri del triumvirato cui l'assemblea del Movimento delle forze armate ha affidato il potere (e cioè lo stesso Gonçalves, il presidente Costa Gomes e il capo del Copcon, Saraiva de Carvalho), nonché i comandanti di varie unità e della scuola di cavalleria (reparti blindati) di Santarem.

La TV di Stato ha parlato di un « voto di fiducia ».

Il comunicato sulla riunione tuttavia si limita a indicare che « sono state adottate alcune risoluzioni di carattere politico-militare ». Le voci circa le dimissioni di Gonçalves dalla carica di presidente del consiglio dei ministri sono state comunque smentite anche da un portavoce governativo.

Stamane si è svolta una riunione del governo, durata mezz'ora. Vi hanno partecipato anche i ministri dimissionari a titolo personale. Non erano presenti i ministri dei partiti ritirati dalla coalizione (PSP e PPD) e neanche i ministri senza portafoglio, compreso il comunista Cunha. La seduta è servita a fissare le linee dell'attività governativa in attesa della formazione di una nuova compagine ministeriale. Gonçalves ha continuato le consultazioni, ricevendo anche il comandante Correia Jesuino, di cui si parla come del possibile successore del dimissionario ministro degli Esteri Melo Antunes.

Gonçaves ha chiesto ai membri del gabinetto di restare in carica per almeno qualche giorno ancora. Al termine della riunione un portavoce del primo ministro ha manifestato fiducia che Gonçalves riuscirà a costituire un nuovo governo entro la fine della settimana.

Il clima di violenza che caratterizza in questi giorni la vita portoghese sembra estendersi dal nord alla stessa Lisbona. Un attentato è stato compiuto alle tre di questa mattina nel viale Joao Crisostomo davanti alla sede dei servizi forestali ed agricoli del ministero dell'agricoltura. Nell'esplosione ha preso la vita lo stesso attentatore che è stato poi identificato per Ricardo Pereira de Resende, ex membro della legione portoghese, legato a Jorge de Melo (ex presidente della società CUF fuggito in Spagna dopo il tentativo di colpo di Stato del 27 marzo). Secondo informazioni diffuse dai giornali del pomeriggio Resende avrebbe incontrato recentemente De Melo in Spagna. La reazione non esita a essere di natura politica. Secondo informazioni diffuse da tutti le occasioni favorevoli per accrescere il caos nel paese, e questa volta ha addirittura posto la sua firma sotto l'attentato.

Nuovi particolari su episodi di violenza a Vila Nova de Famalicao giunti oggi a Lisbona confermano l'estrema gravità della vicenda, in cui, come noto, sono rimasti uccisi un infermiere e un trattorista mentre, trascinati da agitatori reazionari, assalivano la sede locale del Partito comunista. Gruppi di anticomunisti hanno percorso le strade fino a tarda notte, al grido di « Uccidete i comunisti! »; hanno picchiato una donna, colpendola con calci al ventre; hanno devastato studi di avvocati membri del PCP o del MDP, e ne hanno bruciato i libri e i mobili. Incidenti sono avvenuti anche a Povoa de Lanhosa a Goules (una bomba in casa di un membro del MDP) e in altri villaggi, nello stesso distretto di Braga, dove per domenica e in programma una manifestazione cattolica a cui gli organizzatori intendono dare un'impronta anticomunista.

La vicenda del reggimento dei « comunisti » di Amadora si è conclusa. Il colonnello Jaime Neves, il maggiore Faria, sette alti ufficiali e quattro sergenti sono stati reintegrati nelle loro funzioni per decisione del comandante del Copcon Saraiva de Carvalho, che ieri ha assistito ad una assemblea generale del reggimento. Neves e gli altri erano stati « depositi » da una assemblea ristretta (50 uomini su 850) e la « deposizione » era stata annunciata dalla cosiddetta Quinta divisione del

Stato Maggiore generale, che si occupa della propaganda del MFA. L'annuncio — si afferma — non era stato però firmato da Saraiva de Carvalho.

La reintegrazione di Neves e degli altri ufficiali è considerata dagli osservatori una « vittoria dei moderati ». Neves, infatti, aveva attribuito ai « comunisti » la responsabilità di quello che egli considerava un « ammutinamento » di soldati « fuorviati da una propaganda a lui ostile ». Non si sa se la reintegrazione sia stata decisa all'unanimità, o a maggioranza. Non si sa nemmeno se i militari ostili a Neves abbiano partecipato al dibattito. Nell'annuncio la reintegrazione, il Copcon ha definito « perniciose e fottiere di discordie » le accuse mosse a Neves (e attività reazionaria e preparazione di un colpo di Stato). Gli accusatori (quattro ufficiali) sono stati « consegnati all'autorità giudiziaria militare ».

Per quanto riguarda il problema dei rapporti fra Portogallo e Angola, va registrata una secca dichiarazione ai giornalisti dell'alto commissario portoghese nell'ex colonia, gen. Silva Cardoso. Dopo un colloquio di quattro ore con il presidente Costa Gomes, il generale ha detto ai

Appello del vicario episcopale

La Chiesa cilena chiede « la verità » sui patrioti scomparsi

SANTIAGO DEL CILE. 5. Il vicario episcopale di Santiago del Cile, monsignor Enrique Alvarez, si è rivolto ieri a tutti i fedeli perché pregino, in nome della chiesa cattolica, per la giustizia e la verità sulla morte presunta, all'estero, di 119 militanti di sinistra, la cui lista è stata pubblicata dal giornale ufficiali.

Scopo di questo invito, ha precisato monsignor Alvarez, è quello di « chiedere che l'onore della verità e della giustizia prevalgano sul timore di ricercare in tutti coloro che ne sono responsabili ».

Monsignor Alvarez ha ricordato che nei tribunali cileni esistono « processi verbali di inchiesta sull'arresto o la scomparsa nel paese » di numerose persone ed ha sottolineato che non è possibile essere formalmente certi che si tratti delle stesse persone che figurano sulla lista dei « morti all'estero » pubblicata dalla stampa.

Manifestando la propria sollecitudine per il diritto all'informazione delle famiglie dei dispersi, il prelato ha dichiarato che la chiesa cat-

tolica vede in esso un « problema di verità e di giustizia ».

Dal canto suo, il « Comitato per la pace » delle chiese cilene, ha severamente criticato il modo in cui la stampa del regime si è occupata del problema ed ha rivelato che la maggior parte dei dispersi figuravano nelle liste delle persone che avevano presentato appello al tribunale di Santiago.

Anche il giornale reazionario « El Mercurio » ha consigliato al governo di aprire un'inchiesta per stabilire tutte le circostanze relative a queste scomparse.

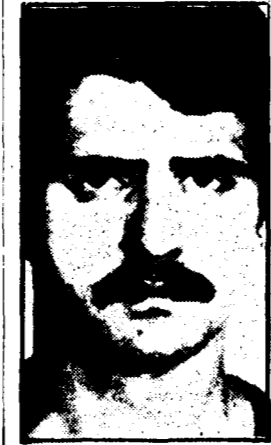
Buenos Aires. 5. Secondo notizie pervenute dal Cile, è giunto al quinto giorno lo sciopero della fame proclamato da 97 detenuti politici del campo di concentramento di Puchuncavi (a pochi chilometri da Valparaiso). I detenuti protestano contro gli arbitri del regime fascista e la violazione dei diritti dell'uomo. Molti di loro sono detenuti senza alcun specifico capo d'accusa.

Per quanto riguarda il problema dei rapporti fra Portogallo e Angola, va registrata una secca dichiarazione ai giornalisti dell'alto commissario portoghese nell'ex colonia, gen. Silva Cardoso. Dopo un colloquio di quattro ore con il presidente Costa Gomes, il generale ha detto ai

SECONDO UN ANNUNCIO DELLA POLIZIA POLITICA SPAGNOLA

Arrestato uno dei capi militari dell'ETA

E' accusato di aver ucciso il primo ministro Carrero Blanco e un poliziotto — I suoi uomini stavano per liberare quaranta prigionieri politici — Aspre critiche al governo francese per aver riconsegnato un evaso ai franchisti



Pedro Ignacio Perez Beotegui

MADRID. 5. La polizia ha annunciato ufficialmente l'arresto del nazionalista basco Pedro Ignacio Perez Beotegui, detto « Wilson » o « El Ingles » (per aver vissuto in Inghilterra ed esserne stato espulso per ragioni politiche nel 1970). Secondo la polizia si tratta del più importante dirigente dei « commandos » armati della ETA, responsabile, fra l'altro, dell'uccisione di un poliziotto e del primo ministro Carrero Blanco. Sempre secondo la polizia, « Wilson » (27 anni) si trovava a Barcellona per rapire un console. Si proponeva inoltre di assalire una banca e un deposito di armi, e di sequestrare banchieri e industriali.

Di recente — ha dichiarato la polizia — il guerrigliero si era recato in Belgio, dove aveva acquistato armi per l'equivalente di 45 milioni di lire. Aveva stabilito contatti con l'IRA e con i Tupama-

ros ». I suoi uomini, al momento del suo arresto, stavano per liberare quaranta guerriglieri dell'ETA detenuti nel carcere di Segovia, cento km. a nord di Madrid. Un tunnel era già stato scavato e, attraverso il locale delle dolci, erano state introdotte nella prigione armi da fuoco, lampade, seghe e lime.

La polizia afferma inoltre che « Wilson », sottoposto a interrogatorio, ha ammesso di essere stato ospitato dal giornalista José María Huertas Clavería (già detenuto dal 22 luglio scorso per aver scritto articoli ritenuti « infamanti » per le forze armate) nonché da tre suore e da un frate, che sono stati anch'essi arrestati.

Insieme con il Perez Beotegui è caduto nelle mani della polizia anche Felix Egui Inchaurrega, un altro dirigente di primo piano dell'ETA. Sempre secondo la polizia, egli aveva il comando del

gruppo incaricato di organizzare l'evasione in massa dal carcere di Segovia.

La polizia ha infine annunciato la scoperta di nascondigli di guerriglieri a Barcellona.

Permane vivissima la impressione per l'episodio avvenuto ieri sera al valico di frontiera franco-spagnola di Behobie, sul fiume Bidassoa, presso Irun. Un giovane nazionalista basco di vent'anni, Juan Miguel Arceusubi, fuggito da un ospedale dove era stato ricoverato in stato di arresto, ha tentato di fuggire in Francia nascosto nel bagagliaio di un'auto guidata da un altro antifranchista. Ma, uscito troppo presto dal nascondiglio, si è rifugiato in un posto di guardia francese che, in base ad un accordo del 1970, si trova in territorio spagnolo. Ne è seguito un lungo negoziato diplomatico, in un'atmosfera di grande tensione. Poliziotti

spagnoli in assetto di guerra hanno circondato i francesi, i quali, dal canto loro, hanno tenuto duro finché da Parigi, dopo quattro ore, è giunto l'ordine perentorio di consegnare l'evaso ai franchisti.

Oggi gli agenti francesi si sono rifiutati di riprendere servizio nel posto di frontiera, ed hanno annunciato che sottoporranno l'incidente ai loro rappresentanti sindacali. Numerosi commentatori francesi hanno criticato il loro governo, accusandolo di viltà e di cedimento di fronte alle minacce franchiste.

Una guardia civile è stata ferita oggi davanti al carcere femminile di Valencia da tre uomini. Gli attentatori si trovavano a bordo di una macchina che si è subito allontanata a gran velocità, facendo perdere le sue tracce.

A Saragozza, una libreria che vende libri marxisti è stata oggetto di un attentato dinamitardo.

Documento di CGIL-CISL-UIL nel trentesimo di Hiroshima

Nel 30° anniversario della distruzione atomica di Hiroshima e Nagasaki la Federazione CGIL-CISL-UIL ha diffuso un comunicato dove si rievocano le responsabilità del movimento sindacale italiano « per far avanzare e consolidare una politica di distensione internazionale che fuori il pericolo di nuovi conflitti », sottolineando il « valore positivo degli accordi di non proliferazione delle armi nucleari già sottoscritti ».

La Federazione CGIL-CISL-UIL, si legge nel documento, ritiene che l'interdizione e la distruzione delle armi di sterminio debbano essere perseguite anche « grazie alla mobilitazione e alla lotta unitaria dei movimenti sindacali e delle forze democratiche, anche a livello internazionale ».

BEIRUT. 5. Truppe, aerei da caccia e vedette israeliane appoggiate dall'artiglieria hanno riaperto oggi, con due violente incursioni, il conflitto medio-orientale, in un momento in cui le trattative con l'Egitto per il Sinai sembrano a un punto morto. Le due incursioni hanno avuto luogo nei pressi del porto di Tiro, nel Libano meridionale. Ad esse hanno prontamente reagito le forze palestinesi sferrando un atto di rappresaglia con razzi contro la città israeliana di Kiriat Shmona, nell'Alta Galilea.

Il primo bilancio delle due incursioni israeliane sui campi profughi palestinesi è di 18 morti e di 44 feriti.

Gli scontri sono incominciati la notte scorsa quando unità della marina israeliana hanno sbarcato del commandos ad attaccato da terra e dal mare il campo profughi di Al Bass. Nell'azione sono rimasti uccisi, a quanto ha comunicato un portavoce militare di Beirut, quattro ufficiali libanesi; anche cinque guerriglieri palestinesi sono rimasti uccisi. Le perdite israeliane non sono note, ma fonti palestinesi hanno riferito che i commandos israeliani hanno incontrato una violenta resistenza e si sono

ritirati subendo gravi perdite. Testimoni oculari hanno dichiarato da parte loro che il commando israeliano comprendeva da 200 a 300 uomini; secondo i testimoni gli israeliani hanno gettato chiodi sulle strade che conducono a Tiro ed hanno aperto il fuoco contro le automobili che transitavano danneggiandone quattro.

Poche ore dopo, alle sei del mattino, scattava la rappresaglia palestinese quando un commando operante all'interno dei territori occupati lanciava diversi razzi contro la cittadina israeliana di Kiriat Shmona, provocando diversi incendi e, a quanto riferito da fonti militari israeliane, ferendo un abitante del posto.

Un comunicato dell'Alto comando della rivoluzione palestinese ha precisato che sono state viste le ambulanze e i vigili del fuoco intervenire in diversi punti della città e che l'unità palestinese ha potuto rientrare nelle sue basi senza subire perdite.

Più tardi, alle 13.05 locali, i caccia israeliani hanno bombardato i campi profughi di Bourj Rahal e di Al Kassimieh, a nord della città di Tiro. La contraccera libanese è entrata in azione. Gli aerei impegnati, dopo un attacco

durato pochi minuti, sono ritornati incolumi alle loro basi.

TEL AVIV. 5. La risposta egiziana alle proposte israeliane per un accordo ad interim nel Sinai verrà trasmessa in serata dal segretario di stato americano Henry Kissinger all'ambasciatore israeliano negli Stati Uniti, Simcha Dinitz, il quale la farà poi immediatamente pervenire a Gerusalemme. Per esaminarla è previsto che il primo ministro Yitzhak Rabin si incontri con i due suoi più stretti collaboratori, il ministro degli Esteri Yigal Alon e quello della Difesa Shimon Peres. E' possibile che vi sia successivamente una riunione straordinaria dell'intero consiglio dei ministri israeliano, per il momento non è stato reso noto. Il presidente Ford e lo stesso Kissinger ne sono già stati messi al corrente ieri a Belgrado dall'ambasciatore americano al Cairo Herman Eilat, giunto appostamente nella capitale jugoslava, ma Kissinger si è limitato a dire che « è stato qualche lieve spostamento » nelle posizioni delle parti, aggiungendo di essere ancora ottimista.

In senso più negativo è stata invece interpretata una frase pronunciata dal presidente Ford prima di lasciare la Jugoslavia per far ritorno a Washington. « Gli Stati Uniti — ha dichiarato Ford — non intendono tollerare che la situazione nel Medio Oriente finisca in un vicolo cieco ». Una frase — si nota oggi a Gerusalemme — che non avrebbe avuto senso se ci fossero stati progressi verso un nuovo accordo. Non solo, ma il capo della Casa Bianca ha anche invitato le due parti a dar prova di una maggiore « flessibilità », lasciando così intendere che le loro posizioni sono ancora lontane le une dalle altre.

Da fonti attendibili si è anche appreso che Israele invierà una sua missione ad alto livello nella capitale americana tra breve per discutere una richiesta israeliana di assistenza economica e militare dell'ammontare di 2500 milioni di dollari. Tali negoziati saranno un ampliamento delle discussioni private svoltesi mentre l'amministrazione Ford procedeva al suo riesame della politica nel Medio Oriente. Nessuna data è stata ancora stabilita per il viaggio della missione israeliana.

Come è noto ogni decisione sull'assistenza americana ad Israele è stata sospesa lo scorso marzo.

CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è salutare da secoli la medicina popolare lo ha rifiutato e ha tramandato di generazione in generazione ricette di infusi e decotti di carciofo.

BEVI IL CYNAR

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un' autentica fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA